

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 6 - Giugno 2015
Poste Italiane S. D. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

pag. 6
Pellegrinaggi parrocchiali: occasioni uniche
pag. 9
Che Grest al CG2000!
pag. 30
L'Organo del Duomo è quasi pronto
pag. 34

A tutto frazioni...
INSERTO 2015

23 aprile 2015: una data da ricordare

- 3** *Ecclesia - I messaggi del Papa*
- 4** **TEMA DELL'ANNO**
La vita nella missione educativa della famiglia
- 6** **VITA DELLA PARROCCHIA**
*Pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie;
San Rocco; Mamme in cammino*
- 8** **PROGETTO EDUCATIVO DELL'ORATORIO**
È tempo di animare
- 9** **PASTORALE GIOVANILE**
*Il solito Grest?; Quarant'anni di ACR;
Insieme funzioniamo; Nepal*
- 13** **YOUMORE**
Dieci giorni a Izmir; Youthweek 2015
- 16** **I VALORI DEL NOSTRO TERRITORIO**
Associazione Impronta
- 25** **FONDAZIONI CLARENSI**
Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca -Reposi
- 26** **ASSOCIAZIONI CLARENSI**
*Rustico Belfiore; M.o.I.Ca; Coro Polifonico Città di Chiari;
ACLI; UNITALSI - Gruppo di Chiari; Anagrafe parrocchiale*
- 30** **CLARENSITÀ**
*Volge al termine il restauro dell'Organo del Duomo;
Mina e Vittorio Buffoli, un abbraccio in musica in Villa Mazzotti;
Le Derelitte*
- 33** **SPORT**
Il bicchiere è mezzo pieno
- 34** **FRAZIONI**
*Tempo di primavera a San Giovanni;
Il Santellone festeggia le sue mamme*
- 36** **IN MEMORIA**
- 37** **OFFERTE**
- 38** **CALENDARIO PASTORALE**

In copertina

Generare vita si riduce sempre di più a una variabile della progettazione individuale o di coppia. Certo la precarietà economica ha il suo peso, giocoforza prima noi, poi forse nostro figlio... per il suo bene, ovvio... suo di chi non c'è... Quando sarà ora, se questa cosa andrà a posto, se sarà fisicamente abile... Dove la bellezza del dono, dove lo stupore del mistero? Una culla vuota non può riempirsi di educazione, né di rispetto, né di amore. Semmai di adozione o di affido, per chi agli ultimi (orfani e abbandonati) dà tutto rendendo feconda la propria sterilità.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 6 - Giugno 2015
Anno XXV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Claudia Baresi,
Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto
Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 5 settembre**

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di settem-
bre si consegna entro il 13 luglio
- L'incontro di redazione per pro-
gettare il numero di ottobre si terrà
il 7 settembre



«L'Expo è l'occasione per globalizzare la solidarietà»

Videomessaggio in diretta per l'inaugurazione dell'Esposizione Universale di Milano

«Smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto su chi soffre la fame». È l'esortazione che Papa Francesco ha pronunciato nel videomessaggio in diretta durante la cerimonia d'inaugurazione di EXPO Milano 2015. Il Pontefice ha invocato un «cambiamento di mentalità sulle questioni alimentari», ribadendo il NO a spreco e scarto.

Ha anche chiesto a chi ne ha la possibilità di prendersi cura di uomini, donne e bambini malnutriti. «Solo così l'EXPO può essere occasione propizia per globalizzare la solidarietà. Cerchiamo di non sprecarla, ma di valorizzarla pienamente!». «Sono grato per la possibilità di unire la mia voce a quelle di quanti siete convenuti per questa inaugurazione» ha esordito. «È la voce del vescovo di Roma che parla a nome del popolo di Dio pellegrino nel mondo intero; è la voce di tanti

poveri che fanno parte di questo popolo e con dignità cercano di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani, che Dio ama come figli e per i quali ha dato la vita, ha spezzato il pane che è la carne del Suo Figlio fatto uomo. Lui ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

Il Papa ha definito il tema dell'Esposizione Universale - *Nutrire il pianeta, energia per la vita* - «importante, essenziale», ma poi ha ammonito: «Purché non resti solo un "tema", purché sia sempre accompagnato dalla coscienza dei "volti": i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano». «Vorrei che, a partire da oggi, ogni persona che passerà a visitare l'EXPO di Milano, attraversando quei meravigliosi padiglioni, possa percepire la presenza di quei volti.

Una presenza nascosta, ma che in realtà deve essere la vera protagonista dell'evento: i volti degli uomini e delle donne che hanno fame, e che si am-

malano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva». L'obiettivo espresso dal Pontefice è quindi di cambiare mentalità. Francesco ne ha parlato citando Papa Wojtyła: «**Il paradosso dell'abbondanza** - espressione usata da San Giovanni Paolo II parlando proprio alla FAO (Discorso alla Conferenza sulla Nutrizione 1992) - persiste ancora, malgrado gli sforzi fatti e alcuni buoni risultati. Anche l'EXPO, per certi aspetti, fa parte di questo paradosso dell'abbondanza, se obbedisce alla cultura dello spreco, dello scarto, e non contribuisce a un modello di sviluppo equo e sostenibile».

«Dunque facciamo in modo che questa EXPO sia occasione di un cambiamento di mentalità, per smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane, a ogni grado di responsabilità, non abbiano un impatto sulla vita di chi, vicino o lontano, soffre la fame. Penso a tanti uomini e donne che patiscono la fame, e specialmente alla moltitudine di bambini che muoiono di fame nel mondo».

Papa Francesco si è poi riferito ad «altri volti» che

avranno un ruolo importante nell'Esposizione Universale: quelli di tanti operatori e ricercatori del settore alimentare. «Il Signore conceda a ognuno di essi saggezza e coraggio, perché è grande la loro responsabilità. Il mio auspicio è che questa esperienza permetta agli imprenditori, ai commercianti, agli studiosi, di sentirsi coinvolti in un grande progetto di solidarietà: quello di nutrire il pianeta nel rispetto di ogni uomo e donna che vi abita e nel rispetto dell'ambiente naturale». «È una grande sfida alla quale Dio chiama l'umanità del secolo ventunesimo: smettere finalmente di abusare del giardino che Dio ci ha affidato, perché tutti possano mangiare dei frutti di questo giardino. Assumere tale grande progetto dà piena dignità al lavoro di chi produce e di chi ricerca nel campo alimentare».

«Ma tutto parte dalla percezione dei volti. E allora non voglio dimenticare i volti di tutti i lavoratori che hanno faticato per l'EXPO di Milano, specialmente dei più anonimi, dei più nascosti, che anche grazie a EXPO hanno guadagnato il pane da portare a casa. Che nessuno sia privato di questa dignità! E che nessun pane sia frutto di un lavoro indegno dell'uomo!».

«Il Signore - ha invocato in conclusione - ci aiuti a cogliere con responsabilità questa grande occasione. Ci doni, Lui che è Amore, la vera energia per la vita: l'amore per condividere il pane, il nostro pane quotidiano, in pace e fraternità. E che non manchi il pane e la dignità del lavoro a ogni uomo e donna». □



La vita nella missione educativa della famiglia

Carissimi Clarensi, uno degli argomenti che il prossimo Sinodo dei Vescovi porrà in considerazione è “la sfida educativa e il ruolo della famiglia nell’evangelizzazione” (cfr n. 60 e 61 della relazione del Sinodo “Le sfide pastorali sulla famiglia”). Certamente l’attenzione va in modo primario all’**opera educativa**, richiamando l’impegno dei genitori a superare il diffondersi di una mentalità che riduce la generazione della vita ad una variabile nel progetto di amore dei coniugi e a favorire il realizzarsi di una procreazione responsabile (relazione del Sinodo, n. 57 e 58). Va quindi riscoperto il messaggio dell’enciclica *Humanae vitae* di Papa Paolo VI, che sottolinea il bisogno di rispettare la dignità della persona nella valutazione morale dei metodi di regolazione della natalità. Vanno tenute in debito conto le esigenze e le attese di famiglie capaci di essere, nella vita quotidiana, luoghi di crescita, di concreta ed essenziale trasmissione delle virtù, che

danno forma all’esistenza.

Un valore fondamentale che si pone nella missione educativa della famiglia è il sentimento morale, che si enuclea dalla Parola di Dio e dal Vangelo di Cristo e si evolve nell’esperienza quotidiana.

Il riordino morale nella vita

In un’epoca di aperta contestazione, di pluralismo culturale e di aggressività ideologica, risulta inevitabile il disorientamento sui valori supremi della vita e sulle ragioni morali del comportamento personale, familiare e sociale. Sono ragioni sempre condizionate a saldi convincimenti, che ogni persona matura attraverso un adeguato cammino educativo. Ma il disorientamento morale non può non influire negativamente sull’educazione, la quale, specialmente per i principi e per i metodi della formazione morale, risente della crisi contemporanea. Si percepiscono difficoltà talmente gravi da far dubitare che lo stesso rapporto educa-

tivo possa essere instaurato, o una volta iniziato, che possa essere continuato. La sofferenza frequentemente provata da chi, essendo convinto in coscienza di avere il dovere di compiere un’azione educativa, si sente come impotente nei confronti dei fini che vorrebbe raggiungere e dei metodi che vorrebbe seguire, è intensa soprattutto in ciò che riguarda il sentire morale, la vita morale stessa.

La massima parte dei genitori ad esempio è certamente preoccupata per gli eventuali insuccessi scolastici dei figli, ma lo è quasi sempre di più quando avverte che i figli non seguono o non accettano o abbandonano quei principi morali nei quali essa ha creduto, anche quando non li ha saputi o voluti rispettare nella pratica e sui quali ha fondato i propri interventi educativi nei confronti dei figli.

La formazione morale acquista un’importanza primaria: ideali, principi, norme, indicazioni che si apprendono in famiglia, lasciano tracce spesso indelebili nella coscienza personale dei figli; i genitori tendono ad essere significativi nella crescita dei propri figli. Questo particolare significato, espresso dal ruolo dei genitori, si concreta nella quotidianità della vita familiare, fatta di vicissitudini in cui è continuamente evidenziato lo spirito di reciproca solidarietà.

La missione educativa della famiglia cerca di avvalersi di un riordino morale per poter assolvere ad una funzione sua propria nel settore degli studi sulla famiglia, e così contribuisca ad orientare i giovani alla

comprensione della realtà domestica e solleciti i coniugi a condurre un’azione feconda, per **fare dei fanciulli d’oggi gli uomini di domani**.

Maturità del sentimento morale

Nel cammino di crescita umana e cristiana si evidenzia la necessità della maturazione della personalità di ciascuno con l’impegno della formazione della coscienza morale retta e giusta, che si realizza con una vita di preghiera, con il confronto con la Parola di Dio, alla luce dell’esperienza di una spiritualità e con la guida eventuale di un sacerdote o anche di una persona qualificata. Va detto che, se la maturità morale è un ideale verso il quale tutti devono muovere, in realtà ben pochi la raggiungono.

Inoltre, coloro che l’attengono, conoscono essi pure conflitti e infelicità, alternanze di sentimenti e di incertezze; sono però capaci di autoguidarsi e di alimentare forti valori, di dominare le proprie pulsioni e di non pregiudicare il bene degli altri. I genitori, gli educatori e animatori, i catechisti sono invitati a riflettere, ad approfondire, a favorire in sé e negli altri i valori morali e ad accogliere i tratti caratteristici del cosiddetto sentimento morale, che è la radice dell’essere e del fare educativo per tutti nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella società. Il sentire morale è il percepire una moralità di essere e di agire, è il valore morale insito nella natura delle cose o indicato da una regola di vita, una norma, una indicazione, un’esperienza.

Mi pare utile descrivere il sentimento morale presente in tutti ed evidenziato dalla coscienza personale. Il sentimento morale maturo è autonomo nella sua motivazione: è distinto dalle varie strutture emozionali, culturali, domestiche e con la coscienza personale diventa un orientamento di vita, un progetto esistenziale fondato sull'amore per il bene percepito e voluto. Questo diventa interiorità dell'uomo e lo aiuta a plasmare giorno dopo giorno un'immagine accettabile di sé, dà consistenza alle sue prospettive, lo eleva ad un piano di intenzioni e di significati nuovi e lo stimola a cogliere l'idea autentica della realtà della vita quotidiana.

La vita che si genera la si ama e la si educa

Il cristiano che vive la gioia del Vangelo possiede una visione della vita che guida tutta l'esistenza, desidera che la sua azione rispecchi le sue convinzioni e si rende conto che la morale sta soprattutto nell'amore della verità, della giustizia, del prossimo e che qui lo sforzo personale è continuo.

Il senso di responsabilità si esprime nei confronti di sé e degli altri: due aspetti inscindibili che si sostengono a vicenda. Esso porta la persona ad una crescente disponibilità e le indica momento per momento il richiamo all'impegno e al dovere; la sollecita quando occorre affrontare il sacrificio per rimanere fedele alle proprie convinzioni e la spinge ad agire secondo una continua chiarificazione di propositi e di intenzioni e le dona una viva percezione della sua

autonomia, delle sue decisioni e delle sue azioni. I genitori in famiglia sono chiamati ad essere generosi nel donare la vita: la vita che si genera, la si ama e la si educa con coerenza e dedizione grande. Essi diventano perciò i primi educatori della vita dei figli e la loro testimonianza implica certamente anche l'esempio. Il genitore e l'educatore hanno la responsabilità della testimonianza alla verità circa il bene dell'uomo. Un valido scrittore descrive la responsabilità educativa con queste parole: "A dispetto di tutte le regole tratte dall'esperienza, e degli scopi e degli ordinamenti, l'educatore deve sempre, con il suo atteggiamento, ritornare a quella consapevolezza che non si esprime con affermazioni come 'questo bambino qui, in mezzo ad altri cinquanta', bensì dice 'tu, bambino, unico nel tuo essere, di fronte a me'; chi non è capace di agire così, è un allevatore di individui, un addestratore di abili forze, ma non un vero educatore di persone" (*Romano Guardini*). Ed è solo l'amore che fa guardare l'altro come "unico nel suo essere": "l'educazione è cosa del cuore" (*S. Giovanni Bosco*). Il sentimento morale è sorretto da un certo ottimismo e deve essere sempre accompagnato da una gioia interiore, che sa comunicare senza forzature agli altri: è guidato nell'agire dalla saggezza, che lo induce a proseguire sempre con prudenza, non disgiunta però da fiducia e speranza.

Educazione e valori

I valori in genere non sono disponibili alle decisioni

degli uomini e non sono affatto negoziabili; hanno una loro sussistenza e autonomia e nella convivenza reciproca sono condivisi e vissuti.

La famiglia, fondata sull'amore degli sposi, maschio e femmina, porta con sé valori come il dono, la fedeltà, la sincerità, la lealtà, la generosità, il sacrificio, l'affettività, la socialità, la religiosità, la moralità, la collaborazione, la solidarietà e così via. E questo non in forma teorica e astratta, ma nell'esistenza concreta e quotidiana. Senza la religione e senza l'amore di chi genera la vita, la convivenza umana non può esistere. La persona umana è relazione, è il punto dal quale scaturisce la responsabilità dinanzi ai valori. La persona è coscienza, interiorità; essa è creata a immagine e somiglianza di Dio. Purtroppo, quando si distrugge il rapporto con Dio, l'uomo non riesce più a trovare l'origine ultima della propria responsabilità e dei valori, che lo caratterizzano come persona. Senza riferimento a Dio la libertà diventa un assoluto senza freno. In una catechesi il papa Benedetto XVI ebbe a dire: "L'uomo non è perfetto in sé; l'uomo ha bisogno della relazione con Dio e con il prossimo. Ha bisogno dell'ascolto, dell'ascolto dell'altro; solo così conosce se stesso, solo così diviene se stesso". È solo all'interno di relazioni costruite su valori condivisi e vissuti che avviene la nostra realizzazione, attraverso una sussidiarietà che significa scambio continuo e sempre più allargato, in vista della felicità di ognuno:

esiste uno scambio di realtà materiali come esiste uno scambio di realtà spirituali.

La formazione ai valori non è un cammino solitario: è un progredire insieme, ciascuno con le proprie capacità, competenze e attese, messe in comune e a servizio degli altri, per il raggiungimento di risultati che sono insieme personali e comunitari.

La famiglia è il cuore dell'educazione

In questi mesi Papa Francesco sta tenendo catechesi sulla famiglia, soffermandosi sulle varie figure che la compongono a cominciare dalla madre e dal padre. Afferma infatti: "È importante che il padre sia vicino ai suoi figli: quando giocano, quando si impegnano, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; un buon padre sa attendere e sa perdonare, sa correggere senza avvilire". Circa le madri dice: "Esse sanno testimoniare sempre, anche nei momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione, la forza morale; trasmettono il senso più profondo della pratica religiosa e il valore della fede; senza le madri la fede perderebbe buona parte del suo calore semplice e profondo". Ci accompagni questa riflessione anche **nel periodo estivo** e utilizziamo in famiglia i doni che la comunità cristiana, tramite l'oratorio, mette a nostra disposizione, come il *grest*, i campi estivi e le varie proposte educative. Portiamo nel cuore l'augurio di una buona estate per tutti.

don Rosario, prevosto

Santuario della B.V. delle Grazie

Anche quest'anno, come ogni mese di maggio, la nostra Parrocchia di Chiari ha vissuto il tradizionale pellegrinaggio mariano in cui abbiamo presentato al Signore, per intercessione della Madonna, le preghiere per tutta la nostra comunità. È sempre un momento bello e gradito, di familiarità e di preghiera.

Il pellegrinaggio di martedì 19 maggio ci ha portato presso il Santuario della B. V. delle Grazie e Madre della Misericordia a Grazie di Curtatone in provincia di Mantova. Qui, accolti dal rettore, che ci ha illustrato molto bene il santuario, abbiamo celebrato l'Eucaristia, pregato il S. Rosario e reso omaggio alla tomba del nostro concittadino Sua Ecc.za Mons. Domenico Menna, qui sepolto dal 2004. Sulla via del ritorno abbiamo sostato in preghiera nel Santuario di S. Luigi



Gonzaga, a Castiglione delle Stiviere, affidando a lui in modo particolare tutta la nostra gioventù.

Questi momenti di ricarica spirituale sono veramente preziosi e ci aiutano a sentirci più uniti, vivendo anche momenti di fraternità e dialogo. Il prossimo appuntamento sarà a settembre (con una meta ancora da stabilire) e chiunque vorrà potrà unirsi per vivere una bella giornata di serenità e pace.

a cura di don Fabio

Festa di San Rocco

Si terrà i prossimi 15 e 16 agosto la tradizionale **Festa di San Rocco**, patrono della Quadra di Villatico, secondo il seguente programma:

Sabato 15 agosto, con inizio alle 21, musica e ballo con il complesso *I Karma*.

Domenica 16 agosto, alle 8.30 Santa Messa; alle 20 Santa Messa solenne celebrata da monsignor Rosario Verzeletti; a seguire musica e ballo con il cantante e intrattenitore *Luigi Delpanno*.

La ristorazione sarà a cura del **Gruppo Alpini di Chiari**; la pesca di beneficenza - il cui ricavato andrà a favore dei restauri della chiesa - sarà aperta **dall'8 al 18 agosto, il mattino dalle 10 alle 12, il pomeriggio dalle 15 alle 19**, e durante l'intero svolgimento della festa.

Gli organizzatori **invitano la cittadinanza** a partecipare e ringraziano fin da ora tutti quanti collaboreranno alla buona riuscita della manifestazione.



Con rimpianto e tenerezza infinita ti ricordiamo e preghiamo per te.

I tuoi cari

Don Giovanni Pini
5.12.1913 - 2.6.1999



Mamme in cammino

Pellegrinaggio e udienza con Papa Francesco

Roma 12-13 maggio

Il 12 maggio 49 mamme accompagnate da suor Daniela Mazzoleni, partivano da Milano a bordo del treno ad alta velocità Italo per Roma, meta del pellegrinaggio. Alle 15.00, divise in due gruppi con l'audioguida, eravamo in uno dei posti più belli al mondo, scrigno d'arte e di cultura di fama mondiale, i Musei vaticani. Voluti e fondati da papa Giulio II nel 1506 e aperti al pubblico nel 1771 da Papa Clemente XIV, racchiudono al loro interno un insieme di collezioni pregiatissime, da Raffaello a Leonardo, Michelangelo, Giotto, Caravaggio, Perugino, nonché collezioni d'arte religiosa moderna, ed altre preziosità, come arazzi e sculture di uguale importanza. La cappella Sistina dedicata a Santa Maria Assunta in Cielo, la cui volta è dipinta da Michelangelo, voluta da papa Sisto IV della Rovere da cui prende il nome, è uno dei tesori più famosi al mondo, raffi-

gurante il Giudizio Universale e la Creazione di Adamo, mentre sulle pareti si ammirano dipinti di pittori importanti del '400, Botticelli, Pinturicchio, Ghirlandajo ed altri. La cappella Sistina è conosciuta in tutto il mondo perché è il luogo dove si tengono il conclave ed altre cerimonie ufficiali del Papa. Al termine abbiamo visitato San Pietro. Finalmente il giorno tanto atteso era giunto; alcune di noi si sono incamminate presto, per tenere e scegliere i posti migliori, ed, incredibile ma vero, presenti sul posto dalle ore 6.30 e non sentire il peso di questa cosa... La piazza era gremita da tanta gente, delegazioni provenienti da tutto il mondo, associazioni Onlus, famiglie con neonati, e lì c'eravamo anche noi con tanta gioia nel cuore. È stato bello sentire durante la presentazione dei vari gruppi nominare anche il nostro. Papa Francesco, sorridente, è sfilato sulla

sua papamobile ripetendo il percorso più volte, dando benedizioni ed abbracci a bambini e persone: veramente commovente questo suo modo affettuoso, ricco di umiltà e carità cristiana. Il tema della sua udienza è stato sulla famiglia e il discorso si è soffermato su tre parole semplici, ma che oggi, sono difficili da praticare: **permesso, grazie, scusa**.

Ha spiegato che l'uso di queste tre parole in famiglia sono lo strumento necessario per giungere ad una serena ed amorevole convivenza.

Permesso: entrare nella vita dell'altro con un atteggiamento non invasivo significa rispetto e amore; anche Gesù (Apocalisse 3,20) chiede il permesso di entrare.

Grazie: un cristiano che non sa ringraziare ha dimenticato la lingua di Dio, non è un segno di debolezza, al contrario occorre educare alla gratitudine perché la dignità della persona e la giustizia sociale passano da essa.

Scusa: se non siamo capaci di scusarci non siamo

neanche capaci di perdonare, nella casa dove non ci si chiede scusa si aprono ferite molto profonde a volte insanabili. Anche nel Padre Nostro troviamo questo insegnamento al perdono: mai coricarsi alla sera senza avere fatto la pace in famiglia. Anche Gesù chiede permesso, non s'impone quando ci chiede di amarlo e ci insegna che la gratitudine è "una pianta che cresce nella terra di anime nobili", nel Padre Nostro ci insegna a perdonare per essere perdonati. Non dobbiamo dimenticare queste parole, ma al contrario dobbiamo insegnarle ai nostri figli. Il rispetto, la gratitudine ed il perdono sono, nella famiglia, ingredienti fondamentali per una bella vita in comunione e per la costruzione di una società migliore. Con queste parole siamo rientrate nelle nostre famiglie cariche dell'entusiasmo che questo incontro ci ha donato, felici per avere condiviso questi momenti "splendidamente" intensi, ricchi di un'emozione indimenticabile.

Mamme in cammino



È tempo di animare

Torno ancora sul nuovo Progetto educativo dell'oratorio, in particolare sulla terza parte del documento, quella chiamata "l'azione educativa dell'oratorio". Già, perché è giusto ricordare che l'azione dell'oratorio non deve essere solo aggregativa, ma anche educativa, ricordando che l'obiettivo principale è quello di accompagnare i bambini e i ragazzi alla scoperta della propria vita e all'incontro con Gesù. Ma andiamo con ordine. Fin dall'inizio del capitolo si sottolinea che è importante conoscere il luogo in cui si opera e collaborare con gli altri attori educativi presenti (soprattutto la scuola, le amministrazioni pubbliche, la cooperazione e le associazioni, il mondo dello sport...). Infatti si afferma che l'oratorio "studia, legge e parla alla propria realtà territoriale per accogliere e suscitare le domande dei ragazzi e dei giovani che gli sono affidati". Diventa quindi fondamentale quel lavorare in rete che deve sempre più caratterizzare l'azione educativa, promuovendo e partecipando ad occasioni di confronto culturale in ambito formativo e collaborando nella progettazione e realizzazione di iniziative a favore dei più giovani. Già, i giovani. È sempre interessante leggere quelle che sono le varie statistiche riguardo al mondo giovanile. Quelle che nascono da studi seri, che sono in grado di fotografare davvero la realtà. Quello che emerge sono dei giovani che "vivono una molteplicità di riferi-

menti valoriali, sperimentano culture e stili di vita differenti, accedono con facilità alle informazioni; al contempo appaiono più fragili nel percorso di crescita e nella maturazione necessaria a definire una propria identità.

Svantaggiati nel realizzare il progetto di vita sperato, risultano più confusi nell'adozione di regole, incerti verso le scelte ed i rischi personali, meno inclini ad assumere responsabilità e compiti di cittadinanza attiva".

La coscienza della difficoltà di questa sfida educativa è alla base della scelta CEI di dedicare ai giovani il decennio 2010-2020. Tornando all'immagine del cortile, che compare sulla copertina del documento e di cui abbiamo parlato il mese scorso, rifacendoci alle parole di don Marco Mori, l'oratorio può vincere questa sfida educativa se non riduce il cortile ad un recinto sicuro e protetto, ma si apre all'esterno ed esce con coraggio, portando il suo stile per metterlo al servizio dei bisogni e delle attese delle giovani generazioni.

Il documento ci aiuta a ricordare che l'oratorio ha una natura vocazionale. Semplicemente, deve aiutarci a trovare la buona strada, a diventare "buoni cristiani e buoni cittadini", per usare le parole di don Bosco. Nel far questo, tra gli strumenti utilizzati, va sicuramente citato il metodo dell'animazione. Attenzione, animazione non significa solo fare canti e giochi, non è solo un repertorio di tecniche o un insieme di strumenti rela-

zionali privi di contenuto. Si tratta di un metodo vero e proprio, con una serie di caratteristiche ben precise, "basato su relazioni gratuite, generose e fedeli che testimonino la vita nuova in Cristo, aiutando i giovani a liberarsi dalle proprie paure; dai condizionamenti sociali (e culturali) dominanti; da una visione consumistica della vita e delle relazioni; dalla passività e dall'incapacità di prendere in mano la propria vita e scegliere per essa il bene". Quali sono le caratteristiche dell'animazione?

Le riporto come vengono presentate nel nuovo Progetto educativo:

- l'attivazione di tutte le dimensioni della persona (corporeità, intelligenza, sensibilità, emotività) attraverso l'utilizzo di linguaggi e strumenti diversificati (lettura, ballo, ascolto, teatro, musica, dinamiche di gruppo, sport, nuove tecnologie...);
- la sobrietà e la semplicità dei mezzi utilizzati che

cerca un equilibrio tra la bontà e le bellezze dei contenuti proposti e la fruibilità e contemporaneità delle forme;

- la scelta privilegiata del gruppo e di altre forme di aggregazione (come occasione di confronto, di scambio di esperienze, di lettura critica delle proprie idee);
- la necessità di un continuo rimando tra esperienza vissuta; rilettura-interpretazione dell'esperienza con l'aiuto di una guida, un sacerdote, un animatore; il confronto con sé stessi, che porta alla trasformazione di sé (conversione). Molto più di quello che solitamente intendiamo quando parliamo di animazione. Forse anche più di quello che a volte facciamo davvero come animazione.

Ecco che il periodo estivo, con il Grest e le altre attività, diventa il periodo migliore per mettere alla prova la nostra capacità di fare animazione.

Paolo Festa

UN TUFFO A CESENATICO

Dopo la scuola, dopo i grest, dopo i compiti... andiamo a farci un bagno?

QUANDO: 29 – 31 luglio 2015

PER CHI: ragazzi delle medie e adolescenti

COSTO: 120,00 euro

(bus + alloggio + vitto escluso un pasto al sacco)

POSTI: 40 + gli educatori



**FAI IN FRETTA!
ISCRIZIONI IN SEGRETERIA**

Il solito Grest?

Programma giornaliero

I Grest quest'anno presentano delle novità assolute rispetto agli ultimi anni. Le più evidenti sono l'orario, le attività sportive, i laboratori culturali, la suddivisione mattutina per archi di età. Ad eccezione del venerdì, giornata dedicata alla gita e alle varie uscite, dal lunedì al giovedì la giornata si svolge secondo questo schema:

9.00 accoglienza
 educazione cristiana
 9.30 educazione fisica
 11.00 educazione culturale
 12.00 ed. alimentare
 13.30 educazione civica
 16.30/17.00 conclusione.

Educazione Cristiana

La giornata inizia con l'accoglienza e la preghiera. Il tema diocesano "Tutti a tavola" si presta alle tematiche cristiane quali l'accoglienza, il ringraziamento, la condivisione.

Educazione Fisica

Con l'aiuto della società sportiva *Prostaff*, i ragazzi affronteranno ogni giorno delle attività sportive, ludiche o motorie con l'obiettivo di favorire il divertimento, la socializzazione, la salute psico-fisica. L'attività dura circa un'ora.

Educazione Culturale

I laboratori rivestono certamente la sfida più interessante. Grazie al coordinamento di *Youmore* (Erasmus, Eurodesk, Bottega d'Arte, Musical Lab) i ragazzi potranno imparare divertendosi inglese, pittura, disegno, recitazione, canto, ballo...

Tutto grazie a figure competenti in ciascuna materia. I laboratori sono a rotazione e durano circa un'ora. Significativo il laboratorio sulla pace, ricorrendo quest'anno anniversari importanti per l'Armenia, la Germania, la Russia, la Romania e vista la presenza delle Volontarie Europee provenienti proprio da questi Stati.

Educazione Alimentare

La possibilità del pranzo al sacco offre alle famiglie e ai bambini un tempo dove sperimentare la gratitudine per il cibo, la gratuità del dono e dello scambio, l'importanza di evitare lo spreco, l'attenzione alla gestione del rifiuto.

Chiari Servizi si è resa disponibile a fornire all'Oratorio CG2000 quanto necessario per una corretta e ordinata raccolta differenziata, che va anche oltre l'attività del Grest. Inoltre, ci saranno momenti dedicati da parte di *Chiari Ser-*



ASSISTENTI 3-5 ELEMENTARE



ASSISTENTI 1-2 ELEMENTARE



ASSISTENTI MEDIE

vizi alla formazione in tema di ambiente e inquinamento.

Educazione Civica

Divisi stavolta ad archi di età, i ragazzi vivranno la Città di Chiari recandosi nei posti designati per svolgere il gioco pomeridiano.

Conclusione

La giornata termina con il momento della scenetta con l'obiettivo di fare sintesi dei contenuti trasmessi durante le attività, il canto dell'inno, la classifica dei tornei, la distribuzione di eventuali avvisi, il saluto. □





Quarant'anni di ACR

L'ACR nasce, a livello nazionale, il 1° novembre 1969, quando l'Azione cattolica fa la scelta di unificare le sezioni dei piccoli per un rilancio dell'attività educativa centrata sui ragazzi.

In pochissimo tempo l'ACR conosce una notevole espansione in tutte le parrocchie; a Chiari si decide di proporre la nuova esperienza di gruppo ai ragazzi e alle famiglie nell'anno catechistico 1976-77, facendo riferimento, per attingere idee, ai gruppi nazionali e all'organizzazione diocesana.

Don Fausto Gnutti, allora curato dell'oratorio, creò con entusiasmo un gruppo di giovani che potessero, a loro volta, seguire i gruppi di ragazzi dai 6 ai 14 anni. La risposta fu immediata: subito iniziarono i momenti di formazione per il gruppo educatori - ogni settimana in oratorio - e una volta al mese a Brescia in treno per gli incontri diocesani. Si ascoltava, si discuteva su temi inerenti la crescita personale e comunitaria, l'ascolto della parola del Vangelo e le varie modalità per testimoniare Cristo nella nostra vita. Era una proposta molto impegnativa, ma l'entusiasmo del gruppo ci dava la spinta per andare avanti, superando i limiti e le fragilità di ognuno.

Di seguito venne fatta la proposta ai ragazzi e alle famiglie. La risposta fu davvero grande: nell'anno 1977-78 avevamo 24 gruppi per un totale, tra bambini e ragazzi, di 308 partecipanti, secondo i verbali AC. Un esercito

che partecipava a questa nuova esperienza di gruppo al di fuori del catechismo tradizionale, che pure era frequentato dagli stessi bambini per accedere ai Sacramenti. Solo nel 1995 il percorso ACR sarà riconosciuto valido come preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima. Il messaggio fondamentale



dell'ACR era, ed è, quello di promuovere, tramite l'esperienza di gruppo, la formazione dei ragazzi come veri protagonisti della propria vita: saper accogliere e far crescere il messaggio cristiano dentro di sé, per essere portatori evangelici nella società e nell'ambiente in cui viviamo. Eravamo in tanti, camminavamo sotto l'occhio vigile di don Fausto Gnutti all'oratorio parrocchiale e di don Gabriele Chiari a San Bernardino, assistenti sempre presenti, attenti



stimolazioni di esperienze di fede. bambini e ragazzi partecipavano con entusiasmo sostenuti dalle loro famiglie. Non mancavano le esperienze residenziali: campi scuola estivi e minicampo invernale.

Per promuovere il mese della pace venne ideato il primo adesivo dell'ACR su questo tema, iniziativa che si è ripetuta tutti gli anni fino ad oggi.

L'ACR divenne una scuola di vita per molti ragazzi che, col passare degli anni, scelsero di essere assistenti ed educatori a loro volta, mantenendo viva quest'esperienza. Sosteniamo gli educatori e i ragazzi che tuttora seguono questo cammino.

Ora, dopo tanti anni, pensando a questa esperienza, posso affermare di aver ricevuto molto, grazie a tutte le persone che ho incontrato in questa meravigliosa avventura. Dagli assistenti parrocchiali e diocesani che ci aiutavano nella programmazione delle attività educative, ma anche dai bambini, dai ragazzi e dai genitori.

Renata

Insieme funzioniamo

Fine del mese di maggio: tempo di chiusure, di bilanci e verifiche. Tempo di saluti al prossimo anno, in attesa delle imminenti ferie estive, quando lo spirito e il corpo si preparano per un nuovo percorso, pieni di energia e voglia di fare. Ma per noi dell'Azione Cattolica il mese di maggio è stato anche il mese degli incontri, con la possibilità, attraverso il **Meeting Unitario Diocesano** e la **Zonale Acr**, di conoscere e rivedere altri ragazzi, giovani e adulti come noi impegnati nell'associazione, provenienti da tutte le parrocchie della zona e della diocesi.

Prima tappa è stato il Meeting a Bagnolo Mella il 26 aprile 2015. Tutti invitati: dal bambino più piccolo del gruppo di seconda elementare al veterano di Ac. Due pullman in partenza da Chiari: eravamo circa 90 persone. Il meeting, dal titolo **ExponiamoCi**, è stata l'occasione in cui esporre tutto quello che di buono e di bello è stato vissuto, sperimentato e realizzato durante quest'anno, ma anche per vivere in maniera peculiare la dimensione unitaria e intergenerazionale tipica della vita associativa. L'obiettivo non è solo "fare un'esposizione", una mostra, ma "esporsi" su alcuni temi che hanno caratterizzato il cammino dell'anno, attraverso l'incontro con gli altri, la condivisione, lo stare insieme, il divertirsi, che caratterizzano ogni festa. I temi trattati sono stati la fiducia, l'ascolto, le relazioni, l'acco-

glienza, il portare allegria, la giustizia, la fraternità, la legalità, la responsabilità e la pace. Caratteristica di questo Meeting il ruolo attivo di tutte le associazioni parrocchiali (e di ogni loro membro) per la preparazione delle attività: durante la mattina infatti, dopo la Santa Messa presieduta dal Vescovo Luciano, ogni gruppo parrocchiale ha avuto tempo per organizzare il suo Stand, che nel pomeriggio sarebbe stato visitato dalle altre parrocchie.

A noi erano stati assegnati gli stand per i gruppi di Acr dei 12/14, inerenti il Portare Allegria e la Giustizia. Attraverso giochi impegnativi e attività di riflessione (facendo in modo di non cadere nel banale, pericolo più grande e dal quale stare alla larga quando si lavora con questa fascia d'età), abbiamo cercato di far recepire ai ragazzi quanto sia importante che nella loro vita siano loro i primi portatori di allegria e giustizia e quanto sia fondamentale che tutto ciò maturi prima dentro di loro e che se ne facciano poi promotori verso gli altri.

Ma qualcuno era già impegnato da tempo a darsi da fare per il Meeting: parlo del gruppo di ACG di prima superiore, che ha accettato con entusiasmo di preparare il fondale che a Bagnolo ha fatto da sfondo a tutte le attività: che fatica ma... rimarrete nella storia, ragazzi!

Seconda tappa, la Festa Zonale dell'ACR, che si è svolta quest'anno a Castrezzato il 17 maggio



2015. Tema della giornata: **Insieme funzioniamo**. A tutti noi sarà sicuramente capitato di dire, "lascia stare che me ne occupo io", oppure "faccio da solo che è meglio". Forse proprio per questo, in un tempo in cui l'individualismo, il materialismo, la sete di potere e la xenofobia sembrano essere ciò che più conta nella vita, noi vogliamo rispondere che se non siamo uniti insieme non possiamo funzionare e non possiamo far nulla. Ce lo dice più volte Gesù nel Vangelo: *"Rimanete in me ed io in voi, perché senza di me non potete fare nulla"*. Lui è la vite e noi siamo i tralci, se i tralci stanno uniti e decidono di stare sulla stessa vite, questi daranno molto frutto. Ma pensate se un tralcio non volesse far parte di questa vite. Cosa succederebbe? Quest'ultimo seccerebbe e sarebbe gettato nel fuoco.

Partiti alla volta di Castrezzato muniti di bicicletta e tanta voglia di divertirsi, alle 8.30 di domenica mattina, i ragazzi hanno avuto la possibilità di cimentarsi in esperimenti scientifici, costruzione di circuiti ed elaborazioni di teorie bizzarre per capire che, solo con l'aiuto del



gruppo si può fare di più. Tra balli, canti, e persino una caccia al tesoro interattiva, la giornata è passata in fretta. Dopo aver conosciuto nuovi amici e incontrato vecchie conoscenze abbiamo concluso ringraziando chi da lassù veglia sempre su di noi: eravamo più di 400 a seguire la Messa nel tendone allestito nell'oratorio di Castrezzato. Tempo di bilanci? Il nostro sono i volti dei bambini e dei ragazzi al ritorno da queste esperienze: stanchezza tanta, è vero, ma altrettanto entusiasmo e allegria. Cosa volere di più? Sono loro il nostro valore aggiunto e la nostra speranza per il futuro. Al prossimo anno!!

Gli educatori ACR



Nepal

Credevo di non aver capito bene, o forse speravo di non aver capito bene quando don Alberto mi chiese di scrivere un articolo per l'Angelo riguardo alla raccolta per il Nepal, in quanto mi ritengo uno dei tanti, sono un peccatore conclamato e come Cristiano... direi che devo ancora lavorarci molto.

Mi risulta veramente difficile scrivere un articolo per un giornale parrocchiale; primo perché non l'ho mai fatto, secondo perché credo di non aver le capacità; ma credo anche che l'apertura della Chiesa nei confronti di tutti, soprattutto in questo particolare periodo, mi imponga moralmente di farlo o almeno provarci. Non ricordo bene come andammo sull'argomento, ma quando, durante un pranzo di famiglia, mia figlia Giada chiese a mio fratello Filippo come facesse a fare certe cose, ricevete la segue risposta: "Tuo papà è uno che se dovesse andare ad aiutare qualcuno dall'altra parte dell'oceano inchioderebbe quattro assi e partirebbe".

Niente di più vero...

Beh, questa è la descrizione di quello che alla fine è successo riguardo all'iniziativa per il Nepal, così come per tutti gli altri interventi che abbiamo effettuato in questi anni in aiuto alle popolazioni colpite da eventi catastrofici. Premettendo che una raccolta di generi la facemmo già col terremoto in Emilia, (ma in quel caso partimmo e consegnammo direttamente facendo una sorta di porta a porta), col Nepal un'iniziativa partita in piccolo si è trasformata in un'impresa

titanica. Inizialmente l'idea era quella di raccogliere nelle zone di Chiari e paesi limitrofi, per poi portare tutto ad un centro di raccolta a Brescia col quale mi ero accordato, e da lì sarebbero partiti gli aiuti via aereo.

Nelle ore successive vengo contattato dalle molte Associazioni che abbiamo conosciuto durante i vari interventi e si offrono di supportarci nella raccolta. Ritelefono a Brescia per capire la disponibilità e mi rispondono che non ci sarebbero stati problemi. La raccolta è cominciata, in poche ore raccogliamo talmente tanta roba che devo trovare un capannone, in quanto la sala prestataci dall'oratorio, se pur grande, è già piena, stracolma, così come la parte esterna. Vengo nel frattempo a sapere che Giuseppe Begni è in partenza per il Nepal e lo contatto immediatamente.

È arrivato la sera dopo il lavoro, erano le 22.30, stanchissimo ma ansioso e determinato a partire. Ci accordiamo, consegniamo alcuni sacchi a pelo e i medicinali raccolti (quelli che sarebbe riuscito a trasportare come bagaglio aereo). La mattina di sabato mi arriva una telefonata dal responsabile centro raccolta di Brescia: il centro raccolta è strapieno e non abbiamo più posto, ritiriamo aiuti dai privati ancora per poco, ma non dalle associazioni.

Panico... e adesso che faccio???

I punti raccolta delle varie associazioni nel frattempo da 2 diventano 20, tutto il Levante e Ponente ligure

stanno raccogliendo, Lodi, Pavia e gente che avrebbe dovuto consegnare a Brescia dirotta tutto su Chiari. Devo pensare e riflettere alla velocità della luce... non è semplice, arrivano messaggi, chiamate, la gestione sta diventando insostenibile.

All'oratorio gli aiuti arrivano in massa; siamo in 6 poi, vista la situazione, alcuni ci chiedono se serve una mano ad inscatolare tutto... figurarsi se gli dico di no. Ci ritroviamo in circa 15 persone e alla fine, tra sabato e domenica, i cartoni erano finiti... tutto chiuso, giriamo i vari supermercati per recuperare gli scatoloni e intanto le notizie dal Nepal sono sconcertanti in quanto la burocrazia ed il governo nepalese non facilitano lo sdoganamento.

Credo di aver avuto un crollo psicologico, oltre che fisico, tra sabato e domenica... penso ai morti, penso a Beppe, penso a tutti i problemi che si sono accumulati nell'arco di 48 ore, ma penso anche alle quattro assi con le quali ho costruito la zattera e sono in mezzo all'oceano e indietro non posso e non voglio tornare.

Sono riuscito a contattare Sabrina, una ragazza che con Skype sente Beppe quasi tutti i giorni, si rivelerà un aiuto fondamentale; infatti mi gira il numero di telefono di Fausto de Stefani, l'alpinista che in Nepal ci va da trenta anni ed ha costruito 6 scuole e lo chiamo immediatamente il lunedì. Spiego tutta la situazione e mi dice di aspettare ad inviare gli aiuti in quanto c'è il grosso rischio che allo sdoganamento a Calcutta (luogo previsto per l'attracco delle

navi) la roba sparisca così come durante il trasporto da Calcutta al Nepal. Scrivo a Beppe, mi dice che la logistica è per lui impossibile da gestire, quindi decidiamo di adottare un'altra strategia, anche perché abbiamo accumulato qualcosa come 130 metri cubi di aiuti che, in spazio occupato, sono più di 2 container.

Manderemo gli aiuti in un capannone a Montichiari, dove partiranno un po' alla volta in base alle priorità. Inviare tutto subito servirebbe solo ad intralciare gli aiuti e a creare ulteriore caos; la spedizione avverrà presumibilmente per via aerea in modo tale da far arrivare gli aiuti in Nepal, limitando le zone di sdoganamento. Valuteremo il da farsi in base a necessità e costi di spedizione (comunque sempre alti). Scusate se mi sono dilungato, vorrei concludere col ringraziare tutti, da Monsignor Rosario Verzeletti a don Alberto a don Fabio, alle Suore, a Beppe Begni, a Fausto de Stefani alle varie associazioni che hanno contribuito, dai *Non Morti* di Fontanabuona alle *Brigate di Solidarietà Attiva*; un grazie a tutta la giunta Comunale, alla maggioranza e all'opposizione clarense, ai quali chiedo di continuare a dialogare nell'interesse della città, un grazie a mia moglie e ai miei figli, che mi supportano e mi sopportano (soprattutto) e un grazie e un abbraccio grande come l'universo ai ragazzacci dei *Ribelli di Chiari* che non si sono risparmiati come al solito e un grazie anche a voi che avete avuto la pazienza di leggere un articolo scritto da un peccatore...

Nicola Boraschi

Dieci giorni a Izmir

Ciao a tutti!

Sono Federica e mi piacerebbe condividere con voi la mia bella esperienza di *cultural exchange* in Turchia! *Cultural exchange* vuol dire scambio culturale; infatti ho potuto conoscere ragazzi e ragazze di diverse nazionalità, tra cui Turchia, Romania, Grecia, Slovacchia, oltre al gruppo di 6-7 ragazzi e ragazze italiani conosciuti direttamente sul posto. Nello specifico il progetto a cui ho partecipato si è svolto in quel di Izmir, che è la terza città della Turchia per ordine di grandezza!

Per giungere alla meta, ho dovuto eseguire uno scalo ad Istanbul, dove ho immediatamente conosciuto un altro ragazzo italiano che avrebbe partecipato al progetto con me e con il quale si è velocemente instaurato un bel rapporto di amicizia. Passata un'oretta, senza troppi problemi siamo giunti all'aeroporto di Izmir, dove un paio di ragazze organizzatrici del progetto sono venute ad acco-

glierci, e dopo le varie presentazioni e saluti ci siamo finalmente diretti all'hotel, dove poi abbiamo alloggiato per i 10 giorni seguenti (siamo stati molto fortunati, pulizia ottima, tutti molto cordiali e disponibili e grazie alla convivenza alla fine del progetto siamo quasi diventati amici anche con il personale).

Comunque siamo giunti alla meta in serata e a quel punto abbiamo potuto conoscere anche il restante gruppo, ma la vera conoscenza è avvenuta la mattina seguente, che è stata piena di giochi per favorire la conoscenza e rompere un po' il ghiaccio, cosa che è accaduta molto velocemente vista la gran voglia di tutti di mettersi in gioco e soprattutto grazie alla presenza dei soliti due o tre personaggi a cui piace mettersi in mostra e divertire!

I dieci giorni sono passati rapidamente tra giochi, lavori di gruppo, filmati visti e prodotti e dibattiti, il tutto finalizzato all'approfon-



dimento del tema *Unione Europea* e teso a trovare soluzioni per il problema della *disoccupazione giovanile in Europa*. Non sono mancate le visite alla città, i momenti di svago tra i famosi Bazaar o sul soleggiato lungomare e soprattutto la gita all'antica cittadina di Efeso, per visitarne i magnifici resti.

Le serate sono state oltre che molto divertenti anche utili per conoscere le altre nazionalità, perché ogni sera, rispettivamente, un gruppo alla volta ha presentato il proprio paese, le proprie tradizioni, i cibi, la bandiera, le musiche e le danze tipiche, aprendoci a mondi nuovi e trasmettendoci tanta voglia di partire per nuovi viaggi. Inutile dire che la serata italiana e soprattutto il cibo italiano (tra cui il vino, la polenta

e il Grana Padano portati dalla sottoscritta) è stata un vero successo. Passati i dieci giorni abbiamo dovuto salutarci a malincuore, tornando tutti alla nostra routine quotidiana, ma consapevoli di aver aumentato il nostro bagaglio culturale e soprattutto affettivo-relazionale, con la speranza di rivedere tutti al più presto! Questo breve racconto spero sia utile per spronare i più giovani a fare queste esperienze che, oltre a migliorare l'inglese, regalano tante emozioni e amicizie. Concludo ringraziando l'associazione studentesca Turca, Kyk Deu che ha organizzato il progetto, Youmore Morcelli Giovani per l'opportunità e soprattutto Justina per il suo aiuto e incoraggiamento! E saluto con un *arrivederci!*

Federica Turotti

Youthweek 2015

Si sono da poco concluse le iniziative promosse dall'Agencia Eurodesk di Chiari Youmore Morcelli Giovani in occasione della Youtweek 2015, la Settimana Europea della Gioventù, nell'ambito del vasto programma di attività di livello nazionale organizzate a Roma giovedì 7 e martedì 8 maggio dall'ANG-Agenzia Nazionale Giovani con il patrocinio del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul tema "Youth Empowerment-Responsabilizzazione dei giovani".

In preparazione alla kermesse romana, le project manager di Youmore Morcelli Giovani, per sensibilizzare le giovani generazioni del territorio bresciano sulle tematiche di interesse europeo, hanno organizzato un fitto calendario di incontri con l'obiettivo di illustrare in particolare le iniziative degli scambi internazionali per giovani dai 18 ai 25 anni ed i progetti in cantiere per il 2015.

30 aprile, Chiari.

Le project manager di Youmore Morcelli Giovani Sona Arevshatyan, Justina Krauledaitė e Uliana Bychkova hanno incontrato giovedì 30 aprile gli studenti del Centro Formativo Provinciale Zanardelli di Chiari e gli allievi delle Scuole Secondarie di secondo grado dell'Istituto Salesiano San Bernardino - Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze Umane - per avviare una collaborazione informativa e sviluppare nuovi contatti con i giova-

ni delle superiori in modo da sollecitare un coinvolgimento delle giovani generazioni di tutto il territorio dell'Ovest Bresciano alla programmazione dell'Agencia Eurodesk di Chiari ed invitare all'evento del 2 maggio in Piazza Martiri della Libertà.

2 maggio, Chiari.

Dalle 17 alle 20 sabato 2 maggio Piazza Martiri della Libertà ha catalizzato l'attenzione dei giovani per l'evento di orientamento promosso in collaborazione con l'InformaGiovani di Chiari e l'Assessorato alle Politiche Giovanili. Sono state approfondite le tematiche della mobilità europea con la presentazione di servizi e proposte per giovani su occasioni di lavoro, tirocinio, volontariato, scambio e formazione all'estero.

Inoltre sono stati offerti consigli e spunti per redigere un perfetto curriculum vitae in inglese (EuroPass) e sono state illustrate le esperienze già vissute da alcuni giovani che hanno di recente aderito ai programmi UE come SVE-Servizio Volontario Europeo, Erasmus Plus e Youth in Action.

Nel corso dell'HappyHour, animato dal dj Fabo e dagli squisiti cocktail analcolici preparati per l'occasione da Marco Vigani, bartender di recente accreditato dal corso di formazione organizzato da Youmore Morcelli Giovani, i partecipanti hanno risolto un simpatico cruciverba sull'Europa: al termine sono stati premiati cinque vincitori e due giovani hanno anche ottenu-



to in premio la possibilità di partecipare alle iniziative di scambio giovanile già programmate nei mesi estivi dall'Agencia Eurodesk di Chiari. I contatti con i giovani hanno permesso di approfondire argomentazioni sull'orientamento e di confrontare nuove proposte sul tema "Ragazzi in gioco" come fucina di idee da portare all'incontro nazionale di Roma del 7-8 maggio.

7 maggio, Desenzano del Garda.

Giovedì 7 maggio a Desenzano del Garda Uliana Bychkova e le volontarie SVE del CG2000 Adela Sandu dalla Romania e Nelly Asatryan dall'Armenia hanno partecipato ad un incontro formativo e di orientamento giovanile con gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale "Bazoli - Polo" e hanno aderito all'evento "Venti Giova-

ni" organizzato dalla locale Antenna Territoriale Eurodesk in collaborazione con il servizio InformaGiovani e la Consulta Giovani. Le testimonianze delle volontarie SVE al CG2000 di Chiari e le informazioni sull'attività dell'Agencia Eurodesk Youmore Morcelli Giovani hanno permesso di far conoscere le iniziative della Settimana Europea della Gioventù e di interagire con nuovi giovani interessati alle esperienze europee direttamente sul sito www.youmore.org e sul social network facebook alla pagina dedicata <https://www.facebook.com/youmore.morcelligiovani>.

9 maggio, Sarezzo.

Sabato 9 maggio Sona Arevshatyan con le volontarie SVE presso il CG2000 di Chiari Sophie Albert dalla Germania, Adela Sandu e Nelly



CHIARI

Asatrayan sono state ospiti dell'Agencia Locale Eurodesk di Sarezzo. In presenza del Sindaco di Sarezzo Diego Toscani e dei responsabili dell'InformaGiovani si è svolto, in concomitanza con la Festa dell'Europa del 9 maggio, un incontro di informazione ed orientamento giovanile per estendere la conoscenza dei progetti di Youmore Morcelli Giovani e del programma della Settimana Europea della Gioventù. È stato particolarmente apprezzato il criterio di contatto interpersonale "Icebreaker game" - "Gioco rompighiaccio" ideato per favorire la conoscenza e mettere a proprio agio i giovani partecipanti in modo da sviluppare nuove amicizie e possibilità di futuri contatti e scambi relazionali con Youmore Morcelli Giovani.

7-8 maggio, Roma.

Sona ha guidato la delegazione di Chiari che, con la responsabile dell'InformaGiovani di Chiari Ilaria Dolcini e con l'assessore alla Cultura e Sport del Comune di Chiari Laura Capitano, è intervenuta a



DESENZANO DEL GARDA

Roma giovedì 7 e venerdì 8 maggio per la manifestazione nazionale indetta nella capitale.

Tra gli illustri relatori che hanno partecipato alla kermesse romana è intervenuta in collegamento video anche Federica Mogherini, Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

Nel corso del dibattito, seguito dalla web TV dell'ANG in collaborazione con MTV, si sono alternati gli interventi di Calogero Mauceri capo Dipartimento Gioventù e Servizio Civile Nazionale, di Giacomo D'Arrigo Di-

rettore ANG, di Silvia Costa Presidente Commissione Cultura del Parlamento Europeo, dell'assessore alla Scuola e Politiche Giovanili di Roma Capitale Paolo Masini, del Presidente della Commissione Speciale Politiche Comunitarie di Roma Capitale Mino Dinoi e del Sottosegretario del Ministero Lavoro e Politiche Sociali con delega alla Gioventù Luigi Bobba. All'evento conclusivo di Roma per la Settimana Europea, in presenza di oltre duecento giovani provenienti da tutta Italia, sono intervenuti come testimonial anche i campioni dello sport

Massimiliano Rosolino e Valerio Aspromonte. Tutti i partecipanti accreditati alla convention di Roma - tra questi l'Agencia Locale Eurodesk di Chiari Youmore Morcelli Giovani - sono stati suddivisi nei laboratori "IdeasLab" per promuovere nuove proposte in favore dei giovani del territorio.

Sona si è trovata in un gruppo formato da una decina di persone rappresentanti di Agenzie Eurodesk della Sardegna e dell'Abruzzo.

La proposta del gruppo è stata selezionata con grande favore ed accolta con esito positivo dall'Agencia Nazionale Giovani! Eccola: ogni giovane italiano è sollecitato a realizzare un breve video di presentazione della propria città o della propria realtà di appartenenza per chiedere e al tempo stesso offrire ospitalità ad un altro giovane e sollecitare così le possibilità di scambio sul territorio nazionale. La proposta è stata ritenuta non solo nuova ma anche coinvolgente sul piano personale per gli interessati ed i destinatari con una elevata componente di reciprocità.

A conclusione dell'evento il Direttore Generale ANG Giacomo D'Arrigo ha personalmente ringraziato tutti i partecipanti ed ha auspicato che, grazie al contributo di inventiva e di creatività di ciascuno, possano nascere sinergie in dialogo tra il territorio e le istituzioni attraverso collaborazioni fruttuose per invitare i giovani alla partecipazione attiva e allo sviluppo del senso civico aperto in prospettiva sull'Europa.

La Segreteria

Associazione Impronta

“Lasciare un'impronta significa innanzitutto esserci, esistere. I fantasmi e gli inconsistenti non lasciano impronte di nessun genere.

Lasciare un'impronta significa avere un peso, uno spessore, una sostanza.

Lasciare un'impronta significa avere un'identità, una riconoscibilità, un senso di appartenenza, delle radici profonde.

Lasciare un'impronta significa lasciare una traccia, indicare un cammino, testimoniare un percorso, assumersi la responsabilità di guidare. Lasciare un'impronta è un grande impegno, è una scommessa dal fascino profondo, è un servizio che ha il sapore della politica autentica. Che sia un'impronta chiara, autorevole, credibile, condivisa”.

(Mino Facchetti, già sindaco di Chiari, 20 settembre 2002)

L'associazione “L'impronta” è nata nell'autunno dell'anno 2000 per volontà di alcuni cittadini che hanno deciso, dopo aver sostenuto insieme un progetto elettorale, di continuare una esperienza di collaborazione e di arricchimento che potesse coinvolgere in vario modo, e a diverso titolo, prima di tutto la cittadinanza clarense e quindi anche il territorio circostante.

Tra gli elementi fondanti di questa associazione, va certamente citato il desiderio di sensibilizzare e coinvolgere, attraverso un linguaggio nuovo, moderno e chiaro, un numero sempre più vasto di persone sulle diverse problematiche politiche e sociali, anche al di là del ristretto ambito territoriale.

Nel febbraio del 2001 l'associazione, attraverso un Atto Pubblico, si è ufficialmente

costituita ed ha assunto una sua personalità giuridica. Da allora l'Impronta ha moltiplicato le sue attività. Ci sono stati dibattiti e conferenze, momenti di grande impegno sociale, come l'adesione alla campagna per l'acqua pubblica, e momenti di formazione, come i vari corsi organizzati, che si trattasse di linguaggi cinematografici o di lettura ad alta voce o di fotografia o uso dei fiori di Bach.

Senza dimenticare che nel 2003 è nata la *Rassegna della Microeditoria*, una manifestazione aperta al mondo dei piccoli editori che nel corso degli anni è diventata un punto di riferimento nel panorama editoriale italiano, nel corso delle 12 edizioni che si sono tenute fino ad oggi, molti sono stati gli ospiti che hanno partecipato alla Rassegna, da Corrado Augias e Alda Merini a Piero e Gillo Dorfles, a Michela Murgia e Omar Pedrini, solo per citarne alcuni. La Microeditoria nasce da un'idea di Angelo Mena, ma riesce a trovare concretezza, come abbiamo già detto, solo nel 2003 quando l'associazione L'impronta con Sandro Gozzini, allora presidente, accoglie la sfida. Dato che entrambi sono originari di Chiari, è naturale pensare di collocarla nella Villa Mazzotti, che proprio quell'anno è stata definitivamente ristrutturata e quindi completamente aperta al pubblico. L'idea viene appoggiata anche dall'allora sindaco Mino Facchetti, permettendo la nascita di una manifestazione che ancora oggi attira migliaia di persone nella nostra città.

Altra manifestazione che da anni l'Impronta porta avanti, insieme al Sistema Bibliotecario Sud-Ovest Bresciano, è il concorso letterario *Microedi-*

torica di qualità, che permette di individuare le pubblicazioni dei piccoli editori particolarmente meritevoli di essere lette. Il giudizio avviene in due fasi: la prima è affidata ai lettori delle biblioteche, che esprimono il proprio gradimento su una scheda che viene consegnata loro insieme al libro; la seconda compete ad una giuria più ristretta. Proprio in questo periodo sono disponibili nelle biblioteche i nuovi libri in concorso, divisi in quattro categorie (narrativa, saggistica, poesia, bambini e ragazzi). Potrebbe essere l'occasione per leggere qualcosa di diverso.

L'attività dell'Impronta però, lo ripetiamo, non è solo Microeditoria.

In questo 2015 sono stati organizzati un **corso di fotografia** e un **corso di scrittura autobiografica**. Entrambe le iniziative si sono svolte presso al sede dell'Associazione, in via Cortezzano.

Nel mese di **giugno** poi, il **13 e il 14, Villa Mazzotti** ospiterà la **Fiera del Bambino Naturale**.

Un evento dedicato ai temi della genitorialità empatica e rispettosa, dell'accudimento ad alto contatto. Un'attenzione particolare sarà rivolta a questioni come il caro bebè, la decrescita serena, l'ecosostenibilità ambientale.

Tanti espositori in linea con i principi etici, ecologici e naturali!

È questo il primo evento che vede tra gli organizzatori, oltre all'associazione L'impronta, Il Leone verde edizioni, l'Associazione del Bambino Naturale, l'Associazione Montessori Brescia e l'Associazione Kairòs di Chiari. Tra gli ospiti vanno ricordati Carlos Gonzales (*pediatra*), Michel Odent (*medico*), Mario Valle (*scienziato*), Costanza Buttafava (*formatrice*) e molti altri.

Paolo Festa



FONDAZIONE
ENAC LOMBARDIA
C.F.P. CANOSSA

Via della Chiusa, 9 – 20123 Milano
Tel./Fax: 0258430208
e-mail: enaclombardia@cfpcanossa.it
C.F. 98073950176 P.IVA 12642700152

Sistema Qualità Certificato
UNI EN ISO 9001:2008



Milano, 15/10/2014

Spett.

FONDAZIONE ISTITUTO

MORCELLIANO

Viale Bonatelli, 43

25032 CHIARI (BS)

*Oggetto: richiesta di avvio di collaborazione tra Fondazione ENAC LOMBARDIA –
C.F.P. CANOSSA e Fondazione Istituto Morcelliano.*

Gent.mo Don Alberto Boscaglia,

dopo aver letto la sua richiesta del 15/10/2014 e verificato che i nostri Enti operano per il raggiungimento della stessa finalità ovvero la formazione e l'educazione dei giovani con una particolare attenzione per coloro che si trovano in condizione di maggiore svantaggio, con la presente io sottoscritta Anna Galimberti in qualità di Legale Rappresentante della Fondazione ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA, ente accreditato da Regione Lombardia per l'erogazione di attività di formazione e di servizi per il lavoro, accolgo con piacere la vostra proposta di collaborazione relativa alla possibilità di avviare con la vostra Fondazione Istituto Morcelliano corsi di formazione professionale per l'assolvimento del Diritto Dovere all'Istruzione e Formazione (DDIF) nella vostra sede di Chiari.

Le comunico che fin da ora ci rendiamo disponibili con i nostri collaboratori ad avviare un lavoro di approfondimento e di analisi della situazione finalizzato alla definizione di un progetto comune che, se approvato dagli organi competenti delle nostre due Fondazioni, potrà portare all'avvio nell'anno 2016/2017 delle attività formative.

Nel ringraziarla della stima accordata al nostro Ente la saluto cordialmente.

Anna Galimberti

Presidente Fondazione

ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA

Anna Galimberti



Unità Organizzative Accreditate Operatore 189562/2008

ID 197631 - 20123 MILANO
ID 197643 - 20139 MILANO
ID 197683 - 20012 CUGGIONO (MI)
ID 197662 - 25133 BRESCIA
ID 197705 - 25021 BAGNOLO MELLA (BS)
ID 806415 - 22100 COMO

Via della Chiusa 9
Via Benaco 11
Via Concordato 8
Via S. Antonio 53
Via Mazzini 20
Via Balestra, 10
Tel/ Fax: 02/58.43.02.08
Tel/ Fax: 02/57.40.37.69
Tel/ Fax: 02/97.40.78
Tel/ Fax: 030/200.40.13
Tel/ Fax: 030/68.22.353
Tel/Fax: 031/26.66.99

eMail: enaclombardia@cfpcanossa.it
eMail: segreteriaabenaco@cfpcanossa.it
eMail: segreteriaucuggiono@cfpcanossa.it
eMail: segreteriabrescia@cfpcanossa.it
eMail: segreteriaabagnolo@cfpcanossa.it
eMail: segreteriacomo@cfpcanossa.it

DIOCESI DI BRESCIA

Curia Diocesana - Ufficio Amministrativo

Prot. n. 303/2014

DECRETO

Il Vescovo di Brescia

Vista l'istanza del M.R. Verzeletti don Rosario, legale rappresentante della parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari (Bs) – ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M.I. del 18/02/1987 e iscritto nel registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Brescia al n. 337 in data 24/07/1989 –, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione di diritto di superficie a titolo gratuito e alla convenzione per la realizzazione di intervento edificatorio.

Visto il D.M.I. del 18/02/1987, che estingue la chiesa Parrocchiale e riconosce la Parrocchia ai sensi degli art. 29 e 30 della legge 222 del 20/05/1985, e il D.M.I. del 01/02/1989, che estingue la Fabbriceria Parrocchiale ai sensi dell'art. 41, comma 2^a, del regolamento di esecuzione della legge 222/85, approvato con il D.P.R. n. 33 del 13/02/1987;

Considerata l'utilità che dalla richiesta Autorizzazione deriva all'ente interessato;

Ottenuto, a norma del canone 1292, § 1, il consenso del Collegio Consultori e del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici;

PREMESSO:

1. Che la Fondazione "Istituto Morcelliano" di Chiari collabora

positivamente e da tempo con la parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari, e specificamente con l'Oratorio, e grazie a questa collaborazione sono stati, tra l'altro, realizzati e sono derivati il centro di aggregazione giovanile, il Grest, la casa Alice e il volontariato civile ed europeo;

2. Che è esigenza fortemente sentita dalla Fondazione "Istituto Morcelliano" e della parrocchia, per il perseguimento delle comuni finalità ideali, di poter disporre di una struttura polivalente coperta, capace di accogliere attività sportive, ricreative e di intrattenimento; di ospitare riunioni di gruppi e associazioni, incontri ed eventi, mostre, spettacoli ed iniziative culturali;

DECRETA:

3. Il M.R. Verzeletti don Rosario è autorizzato, a nome e per conto della parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari (Bs), a costituire diritto di superficie a favore della Fondazione "Istituto Morcelliano" di Chiari, sull'area parrocchiale sita in Comune di Chiari, identificata al catasto terreni al foglio 29 mappali 22-508-511 e al foglio 23 mappali 512-674-675, e al catasto fabbricati: - sez. NCT, fg. 23, mapp. 512, sub. 3 - fg. 29, mapp. 22, sub. 15 graffati, via tagliata n. 2, p. T-S1, cat. D/6, R.C. € 10.992,00; che identifica un centro sportivo che attualmente comprende un campo da calcio grande, un campo da calcio piccolo, locali per spogliatoi, campo da basket, campetto da pallavolo, campo polivalente e spazi di passaggio ed a verde.

	- sez. NCT, fg. 23, mapp. 512, sub. 4 - fg. 29, mapp. 22, sub. 16	
	graffati, via tagliata n. 2, p. T, b.c.n.c. che attualmente identifica	
	spazi a parcheggio e verde;	
	- sez. NCT, fg. 29, mappali 22/14, 511, 675 che attualmente	
	identificano spazi a parcheggio;	
	- sez. NCT, fg. 23, mapp. 512, sub. 1 - fg. 29, mapp. 22, sub. 12	
	graffati, via tagliata n. 2, p. T-1-2-S1, cat. C/4, mq 4358, R.C.	
	€ 7.652,43 che attualmente identifica locali oratorio;	
4.	In forza del diritto di superficie come sopra costituito la	
	Fondazione "Istituto Morcelliano" si impegna a realizzare	
	sull'area suddetta nuovi edifici e/o interventi manutentivi di alcuni	
	campi da gioco già esistenti, così che a conclusione si avranno	
	le nuove o rinnovate strutture qui elencate: spazio polivalente,	
	cucine e locali accessori, ristorazione e locali accessori,	
	magazzini e spogliatoi, campi da basket e beach-volley, campo	
	da calcio e nuovi spogliatoi.	
5.	Il diritto di superficie, e quindi la proprietà superficaria dei	
	fabbricati realizzati in forza del diritto di superficie, ha durata di	
	30 anni a far tempo dalla data di rilascio del certificato di	
	agibilità. Alla scadenza del detto termine, il diritto si estinguerà e	
	conseguentemente gli immobili realizzati in forza del diritto di	
	superficie saranno di proprietà esclusiva del proprietario del	
	suolo su cui insistono.	
6.	Costituisce causa risolutiva della concessione del diritto di	
	superficie, la mancata edificazione entro il termine di cinque anni	

dalla stipula dell'atto da parte della Fondazione "Istituto Morcelliano", titolare del diritto stesso.

La risoluzione della concessione del diritto di superficie, in caso di mancata edificazione nel termine, si verificherà a seguito della comunicazione da parte della parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari alla Fondazione "Istituto Morcelliano" della volontà di far valere la detta condizione risolutiva.

In caso di risoluzione, le opere compiute resteranno acquisite, senza alcun indennizzo, alla parrocchia quale proprietaria del suolo, salvo che la parrocchia stessa non ne chieda la rimozione a cura e spese della Fondazione.

7. Il presente Decreto scade fra sei mesi.

8. Si fa obbligo l'invio all'Ufficio Amministrativo della Diocesi di Brescia del certificato di avvenuta stipula.

Brescia, 10/02/2015

IL VESCOVO DI BRESCIA

(+ Luciano Monari)



+ Luciano Monari

Il Cancelliere

(Mons. Marco Alba)



INSERTO V

Dal campetto parrocchiale al polivalente morcelliano

23 aprile 2015

Presso il notaio Camilla Barzellotti di Brescia, la **Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Chiari** nella persona del Prevosto mons. Rosario Verzeletti (autorizzato con decreto vescovile) concede trentennale diritto di superficie alla **Fondazione Istituto Morcelliano** (rappresentata dal Presidente don Alberto Boscaglia) per le aree dell'Oratorio Centro Giovanile 2000 riguardanti i campi da gioco esterni e la zona dove sta per sorgere la sala Polivalente.

Qui si conclude perciò la parte "storica" di questo inserto, che ha accompagnato i numeri del bollettino parrocchiale "L'Angelo" nei primi mesi del 2015: i prossimi numeri documenteranno la "diretta" fino alla conclusione dei lavori e alla definitiva realizzazione di quel "sogno" partito da molto lontano. Un inserto utile, specie a chi ha a che fare oggi col mondo dei giovani, per comprendere da dove si era partiti, perché siamo a questo punto, e quanta attenzione la comunità clarense ha dato e sta dando al mondo giovanile.

L'unica critica ci è giunta dal sig. Giuseppe Delfrate, che in una sua lettera ci scrive: «la scelta (e chi ha deciso?) di riempire le normali pagine dell'Angelo (Samber non è più partecipe?) con degli inserti più o meno storici, è da considerare non in armonia con l'insieme del notiziario»; e ancora: «considerare - come fa il direttore redazionale - che con la documentata lettera di dodici anni fa mons. Verzeletti si ponga sulla scia del Prevosto Stefano Antonio Morcelli mi pare, almeno, fuori luogo»; infine: «credo sia necessario che ogni persona si assuma le proprie responsabilità, evitando ogni forma di ipocrisia, nel compiere le scelte relative al ruolo ricoperto e che le circostanze storiche gli consigliano di fare per il massimo

bene comune possibile». Non se la prenderà il nostro caro lettore se non pubblichiamo integralmente il suo scritto, che si limita a lamentare il mancato fondamento giuridico di alcuni documenti pubblicati. Lo ringraziamo perché ci dà l'occasione di ribadire che l'intenzione dell'inserto non è illustrare il percorso giuridico che ha portato qui, quanto rinfrescare la memoria del passato per capire meglio il presente, spesso preda di disinvolti e repentini cambi di opinione. Di questo *in toto* mi assumo insieme alla redazione tutte le mie responsabilità, certo che solo nella verità trova spazio il "massimo bene comune possibile". Il resto si che è ipocrisia.

Il materiale presentato ha in conclusione palesato tre elementi incontrovertibili:

1. la Parrocchia dal '60 ad oggi ha cercato di dare ai giovani un ambiente sempre più adatto per loro: il Campetto prima e il CG2000 poi rappresentano la risposta a questo proposito;
2. il Morcelliano è stato visto dai vari parroci come una risorsa necessaria, seppur autonoma, da mettere a disposizione dei giovani. Parrocchia e Comune sono sembrati talvolta alleati, in alcuni casi complici, spesso avversari nel considerare le sorti dell'Ente;
3. tra gli ultimi due Prevosti di Chiari, mons. Zanetti e mons. Verzeletti, c'è evidente un'identica prospettiva sul tema Centro Giovanile - Morcelliano. Difficile sostenere che non siano in sintonia (sebbene tempi e modi siano cambiati) col Prevosto Morcelli! Non aggiungerei altro. Solo il grazie a questi due Pastori che hanno segnato indelebilmente il passaggio dal secondo al terzo millennio della comunità cristiana e civile di Chiari. Quanto auspicato, ora è realtà.

«Riconvertire, in tutto o in parte, l'immobile attuale, situato in Viale Bonatelli, e i beni immobili dell'ente in una nuova costruzione, secondo

il progetto del Centro Giovanile 2000, in quella parte destinata ai preadolescenti, adolescenti e giovani (attuale cascina di Via Tagliata) e intitolarla "Istituto Morcelliano" (titolo a cui si potrebbe aggiungere "Centro Giovanile 2000"). Il fatto poi di collocare l'Istituto Morcelliano nella zona citata ha un suo preciso e chiaro significato: accostandolo, in modo organico e nella propria autonomia amministrativa nel complesso degli ambienti della parrocchia destinati alla gioventù (vari campi da gioco per il calcio, il tennis, pallavolo, basket, cappella, spazi verdi per la ricreazione), è posto in grado di svolgere il proprio compito statutario nel modo ottimale, così come oggi è richiesto, sa sul piano metodologico che su quello valoriale». (Angelo Zanetti, Prevosto, giugno 1996 - inserto di marzo)

«Quanto alle fusioni non sono contrario in linea di principio, purché sia mantenuto salvo lo spirito dei fondatori e non venga meno l'ispirazione cristiana di alcuni di questi enti [...] in ambito socio-educativo il Morcelli - Centro Giovanile 2000 [...] è uno degli ambiti più strategici per il futuro dei giovani e della stessa comunità di Chiari [...] La Parrocchia ha fatto e sta facendo enormi sforzi in questa direzione attraverso il progetto educativo del Centro Giovanile 2000, ma ritengo che anche uno di questi enti entri in gioco su questo versante e stabilisca un patto con la Parrocchia nel sostenere questa opera educativa e di formazione dei giovani. Ritengo più adatto per questa opera l'ente Morcelli [...] Risulta evidente l'obiettivo educativo e l'educazione alla fede che trova oggi nel Centro Giovanile 2000 un luogo particolarmente significativo e rilevante. Anche in questo ambito educativo è importante unire gli sforzi e le risorse». (Rosario Verzeletti, Prevosto, maggio 2003 - inserto di maggio)

Il direttore redazionale

Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repposi

A proposito di Expo

Da giugno ad agosto, presso il palazzo della Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repposi, sono visitabili due interessanti mostre, dedicate al tema dell'EXPO 2015.

A piano terra, in tre grandi sale, si apre la mostra "Tavole imbandite in un interno", mentre al primo piano, nella Sala delle Stampe, si possono ammirare una quarantina di fogli dedicati a **Cibo, vino, ballo**. Le stampe, dal XV al XXI secolo, mostrano allegre e ironiche "Scene d'osteria", tipiche degli incisori fiamminghi, mentre la Scuola francese ci offre scene di grandi balli e la Scuola italiana vedute di cene fastose o di "baccanali" tra cui spicca per bellezza e rarità **Il Bacchanale** inciso da Andrea Mantegna; splendide anche le delicatissime **Donne danzanti** a lui attribuite; gli autori contemporanei ci mostrano ricche ceste e alzate colme di frutta: il tutto in una sinfonia di bianco, nero e grigi.

Le tavole imbandite, da pranzo e da tè e caffè, brillano invece per la lucentezza

degli argenti e dei cristalli, esaltati dalle tovaglie in pizzo, dalle porcellane colorate di Meissen, dai vetri opalini e molati di jardinières di Verlys e dai dipinti, ritratti e vedute, seicenteschi e settecenteschi alle pareti (tra cui, straordinaria, la Scena di taverna, dipinta da David Teniers, il Giovane (1610-1690). Numerose opere a stampa illustrano cibi e vini: non mancano naturalmente né l'Artusi né il Carnacina e il Veronelli ma, rare e preziose, si mostrano alla nostra attenzione due "cinquecentine" della Biblioteca Morcelliana: *Il cortegiano* del conte Baldessar Castiglione, stampato a Venezia nel 1573 e il *De re culinaria libri decem* (Lione 1541), di Coelius Apicius (I sec. A. C.), un manuale di cucina con 478 ricette, alcune veramente strane, come quelle a base di lingue di usignoli o di pappagalli lessi...; secondo Plinio il Vecchio Apicius ha inventato il foie gras (faceva ingozzare le oche con i fichi per far ingrossare il loro fegato).

Ione Belotti



Le mostre resteranno aperte fino al termine del mese di agosto, con i seguenti orari:

lunedì-martedì 10-13

(per gruppi e scolaresche su appuntamento)

info

www.morcellireposi.it

mail

fondmorcellireposi@libero.it



Rustico Belfiore

La domenica il Rustico Belfiore sente il ritmo

Vi chiederete quale sia il significato di questo titolo, ma è presto detto: si va a ballare! Il titolo dato al progetto avviato a febbraio, e che si protrarrà per tutto l'anno, esclusi ovviamente i mesi estivi, è il seguente:

Senti il ritmo.

Entriamo nello specifico ed ecco perché si è scelto proprio il ballo come attività. Scientificamente il desiderio di ballare ha origini fisiche legate alla struttura dell'orecchio, organo preposto a fornirci l'equilibrio oltre che a sentire le variazioni di pressione e, quindi, i suoni. Studi autorevoli hanno dimostrato che una parte del sistema vestibolare sensibile ai suoni è la stessa che controlla la nostra stabilità. Le variazioni di pressione sono elaborate dal nostro cervello come spostamenti e, lo stesso, spinge il corpo in maniera naturale per ripristinare l'equilibrio. L'entusiasmo che però il ballo ci riserva, potrebbe essere spiegato partendo da molto più lontano. Nei primi giorni di vita, quando un adulto parla, i neonati compiono sequenze ritmiche di movimenti sincronizzate con il suono che stanno ascoltando e non con il significato delle parole a loro sconosciuto. La prima forma di comunicazione è quindi acustico/motoria e, "parlando" quasi solo con il corpo fino a circa due anni di età, sollecitiamo l'area cerebrale di Broca, la stessa che poi nel corso della nostra vita sarà interessata allo sviluppo della parola. Il linguaggio

del corpo è poi una forma di comunicazione che facilita l'interazione con i nostri simili ed è facile verificare quanto sia più comprensibile un discorso accompagnato anche da gesti e movimenti.

Il movimento quindi è una seconda lingua e, come tale, viene spontaneamente perfezionata come la comunicazione verbale. Entrambi i dialoghi presentano livelli superiori e sempre più nobili che necessitano di maggiore "organizzazione". Come le parole vanno organizzate se si vuole esprimere un concetto o, ancor meglio, se si vuole che esse diventino poesia, il corpo ha come livello nobile di comunicazione la danza. Comunicare con il linguaggio richiede uno sforzo razionale e bisogna cercare le parole giuste per descrivere un concetto, mentre nella danza il vocabolario è costituito dai movimenti ed è più spontaneo farli scivolare l'uno sull'altro per esprimersi. La danza quindi sarebbe un mezzo di comunicazione più diretto della parola e persino più completo, visto che è più semplice utilizzarlo. L'insicurezza che poi è insita in ognuno di noi si combatte facendo gruppo, e la danza è sempre servita nel corso dei millenni a tal scopo. La voglia di ballare, conclu-

dendo, deriva dalla necessità di dialogare ed esprimere ciò che si ha dentro e che magari non si riesce a far venire fuori nella vita di tutti i giorni e dalla spontanea esigenza che tutti hanno di ricercare la propria identità di gruppo.

Il progetto è rivolto ai ragazzi che frequentano il Rustico Belfiore, considerando che sono persone adulte con disabilità cognitivo-affettive e motorie di vario livello, ma fisicamente in grado di effettuare semplici movimenti volti alla relazione con l'altro attraverso la musica.

Gli incontri si svolgono la domenica pomeriggio in un unico gruppo, cercando di individuare le attitudini personali al fine di ottenere interventi il più possibile personalizzati. Gli obiettivi che si intendono raggiungere alla fine di questo programma sono i seguenti:

- Supportare il benessere emotivo della persona disabile.
- Promuovere processi di socializzazione.
- Rafforzare/riattivare le funzioni di apprendimento e comunicazione.
- Affinare e coordinare l'attività motoria in sintonia con la musica.
- Liberare le proprie emozioni attraverso la gestualità del corpo.

È ovvio che ogni intervento, nonostante sia di grup-

po, è progettato e personalizzato prendendo in esame le esigenze dei singoli partecipanti attraverso un confronto attivo tra l'insegnante, il dj e gli operatori volontari del Rustico Belfiore. Come sempre ringraziamo gli amici e benefattori che con il loro prezioso contributo economico hanno sostenuto questa iniziativa, a quanti hanno destinato il 5x1000 alla nostra associazione, partecipato alle nostre "tombole" o acquistato qualche "paciugata" alla bancarella. È grazie a queste persone se le nostre idee diventano realtà.

Ricordiamo inoltre a loro e a tutti i cittadini che in questi mesi devono compilare la denuncia dei redditi con il modello 730 o il modello UNICO che gratuitamente possono destinarci la quota del 5 per mille unicamente firmando e indicando il nostro codice fiscale come nell'esempio.

Un particolare ringraziamento per la collaborazione, la professionalità e la disponibilità dimostrate, va agli operatori della scuola di danza New Happy Dance di Cossirano ed infine, ma non perché sia meno importante, alla nostra volontaria Maria Stella Bosio, ideatrice, referente e coordinatrice di questo progetto.

Maria Bergomi

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.lgs. n. 460 del 1997

FFIAA Mario Rossi

Codice fiscale dei beneficiari (eventuali) 00825100985

Finanziamento della ricerca sanitaria

FFIAA

Apponi la tua firma - qui a fianco - indicando come scritto nell'esempio, il Codice Fiscale del Rustico Belfiore Onlus. Ricorda: 00825100985

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza

FFIAA

Mo.I.Ca.

Mercoledì 22 aprile si è svolto a Brescia, al Broletto, un incontro con alcune rappresentanti della Coldiretti, le quali hanno esposto i problemi della loro categoria e hanno offerto assaggi dei prodotti genuini del nostro territorio (salame, formaggi e vino). Le amiche intervenute, circa settanta, hanno molto apprezzato la merenda inaspettata.

Domenica 26 aprile, presso la Casa di Riposo Istituto P. Cadeo, ci siamo divertite alla rappresentazione teatrale della Compagnia *La Lampada* di Pompiano. Come preannunciato, si è trattato della commedia di Carlo Goldoni dal titolo "La Pamela nubile", in italiano.

Tra gli avvenimenti più importanti nel nostro Movimento c'è da segnalare l'invito del 1° maggio al Quirinale. In occasione della Festa del Lavoro, una delegazione con la nostra Presidente nazionale Tina Leonzi è stata ricevuta dal Presidente Mattarella e la nostra soddisfazione è molta nel vedere riconosciuta ufficialmente l'importanza del lavoro in casa.

Una nostra delegazione di cinque amiche prenderà parte all'assemblea nazionale del **5 giugno** che quest'anno si svolgerà a **Verona**.

Saremo in grado di farne una relazione nel prossimo bollettino.

Buona estate a tutti.

Ida Ambrosiani

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di giugno:

"Perché, rifiutando la cultura dell'indifferenza, possiamo prenderci cura della sofferenza principalmente dei malati e dei poveri".

Si tratta di una intenzione di preghiera di carattere generale, rivolta a tutti gli uomini e specialmente ai Cristiani. Papa Francesco, durante le sue catechesi, richiama spesso gli insegnamenti del Vangelo che ci spronano ad aiutare il nostro prossimo, ad intervenire laddove necessita l'opera della carità, dove la malattia o la povertà causano tanto dolore. È sufficiente guardarci intorno per scoprire quanti problemi e carenze richiedono l'aiuto del prossimo. Anche soltanto ascoltare chi ha bisogno di consolazione, oltre ad offrire aiuto materiale, è già un modo per esercitare la carità. Preghiamo dunque, affinché i nostri cuori siano sensibili alle necessità dei fratelli.

Ida Ambrosiani

Coro Polifonico Città di Chiari

Nuovi orizzonti per il Coro Polifonico Città di Chiari

Oltre ad accompagnare alcune celebrazioni religiose e civili, il Coro Polifonico Città di Chiari si è aperto a nuovi orizzonti. E così sabato 11 aprile al primo debutto, e domenica 12, presso il Cinema Teatro dell'oratorio del Villaggio Sereno di Brescia, con l'organizzazione del Gruppo culturale Video Amici, il Coro Polifonico Città di Chiari ha accompagnato i solisti nell'Opera *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini.

Bellissime voci quei solisti: Manami Hama, (*Madama Butterfly - Cio-Cio-San*); Stella Kim Moongin Suzuki (*l'inserviente*); Diego Cavazzin (*Pinkerton*).

Una nuova voce è balzata sulla scena: quella del clarense Ermanno Jore interprete dello Zio Bonzo.

La coreografia dell'opera è stata integrata dal corpo di danza ASD Olimpia di San Zeno, mentre il M° Gianfranco Iuzzolino ha svolto, con comprovata maestria, la funzione di pianista accompagnatore. Alla riuscita della manifestazione hanno collaborato numerosi tecnici e professionisti per l'allestimento, la musica, la regia e la scenografia.

La soprano Manami ha prestato la sua splendida voce a *Madama Butterfly* già per più di 250 volte e, dopo l'estate, si esibirà in Giappone alla presenza dell'Imperatore di quel paese.

Ma il programma musicale non si è fermato a questa esecuzione.

Il 9 maggio alle 17, presso la Pinacoteca Morcelli Repposi è stato presentato il volume "*Un filo d'amore tra casa e trincea*" a cura di Luigi Agostini per i tipi della Fondazione Civiltà Bresciana, con introduzioni del prof. Mino Facchetti e del vicedirettore del Giornale di Brescia Claudio Baroni.

In quel frangente il Coro ha accompagnato le letture ed i brani proposti con alcune canzoni significative del periodo relativo alla Prima Guerra Mondiale, così come avvenuto la sera del 28 marzo in occasione di "*Per non dimenticare...*" presso il palazzetto dello sport di via Santissima Trinità con esibizione di Danza Studio, brani e lettere presentate dalle "*Librellule*" e rimmembranze in canto eseguite dal Coro.

Il **5 giugno**, presso la **Villa Mazzotti**, la conclusione dell'annata sociale del sodalizio musicale con un programma strutturato con musiche di vari autori dal '700 al '900.

Per l'autunno in programma è "un crescendo": il **12 settembre**, a **Piacenza**, il coro accompagnerà i solisti nell'opera "*I pagliacci*" di Ruggero Leoncavallo, compositore di fine Ottocento, inizi Novecento.

Un sincero grazie a tutti i clarensi che sostengono le nostre iniziative musicali con la loro calorosa presenza.

Giuliano Sigalini

ACLI

Gita sociale alla Sacra di San Michele e Avigliana

Domenica 17 maggio si è svolta la gita sociale del circolo ACLI. Quest'anno la meta prescelta è stata la Sacra di San Michele in Piemonte.

La mattina il pullman ha portato i partecipanti a visitare Avigliana, il caratteristico borgo medioevale posto all'imbocco della Val di Susa, da cui è partita la storia e l'avventura dei Savoia; nel pomeriggio dopo il pranzo in ristorante tipico in riva al "lago grande" di Avigliana, gli aclisti si sono inerpicati lungo l'antico sentiero che da più di mille anni i pellegrini percorrono a piedi per raggiungere l'Abbazia benedettina fondata tra il 983 e il 987 e arroccata sulla cima del Monte Pirchiano a 962 metri di altezza.

È il monumento simbolo del Piemonte e una delle più eminenti architetture religiose di questo territorio alpino. Ardita, imponente, suggestiva, mozza-

fiato nella sua architettura, posta spiritualmente a protezione delle popolazioni italiane, ha affascinato i partecipanti alla gita. Che naturalmente, sulla via del ritorno, si sono dichiarati pronti a partire per un'altra significativa esperienza.

Monica De Luca
Presidente Circolo Acli Chiari

**Primo maggio: Santa Messa in fabbrica dedicata a chi non ha lavoro.**

Anche quest'anno, come tradizione, le ACLI e l'ANMIL hanno organizzato la Santa Messa in fabbrica in occasione della festa del lavoro e in collaborazione con la Parrocchia. La celebrazione è stata ospitata nella zona PIP dalla ditta Chiari Bruno Serramenti in via dei Vetrai, e accompagnata nel canto dal Coro di San Giovanni. Come sempre grande e intensa è stata la partecipazione della cittadinanza, che sente in maniera particolare questa liturgia che da anni evidenzia la sensibilità e l'attenzione della comunità dei credenti al

tema del lavoro e ai bisogni dei lavoratori.

Introducendo la Messa, le ACLI hanno ricordato le parole di Papa Francesco pronunciate a Scampia il 21 marzo 2015:

La mancanza di lavoro ruba la dignità, bisogna lottare per difenderla. Il lavoro "nero" è "schiavitù", sfruttamento delle persone; questo non è umano, non è cristiano. Tra i giovani da 25 anni in giù più del 40 per cento non ha lavoro. Ma questo è grave. Cosa fa un giovane senza lavoro? Che futuro ha? Che strada di vita sceglie? E questa è una responsabilità non solo della città, non solo del Paese, ma del mondo, perché c'è un sistema economico che scarta la gen-

te, e adesso tocca ai giovani essere scartati, essere senza lavoro e questo è grave. Il problema più grave è non avere la possibilità di portare il pane a casa, di guadagnarlo. E quando non si guadagna il pane manca la dignità. Dobbiamo lottare per questo, difendere la nostra dignità. Non dobbiamo rimanere passivi.

Le ACLI così hanno dedicato la festa dei lavoratori di quest'anno a quanti non hanno ancora lavoro, futuro e dignità, a coloro cui è stata rubata, a quanti sono scartati ed a quanti non rimangono passivi, ma lottano, s'impegnano e difendono la dignità dei lavoratori.

Monica De Luca

U.N.I.T.A.L.S.I. - Gruppo di Chiari

Pellegrinaggio a Lourdes 2015



Sembra ieri che siamo tornati dal meraviglioso pellegrinaggio 2014 e già stiamo pensando al prossimo pellegrinaggio 2015. L'esperienza dello scorso anno è stata preziosa dalla presenza del Vescovo di Como Mons. Diego Coletti e forse proprio grazie alla carica che ci ha trasmesso,

abbiamo ancor più voglia di ricominciare a pensare a quello che ci attende.

Come dicevamo, però, l'attesa è dolce perché anche durante l'anno noi continuiamo a pensare a quei meravigliosi giorni passati in compagnia di amici, di persone care, ma soprattutto della Madonna (ogni secondo martedì del mese, alle ore 20.30, ci troviamo a pregare il S. Rosario presso la chiesetta del Centro Giovanile 2000).

Raccontare l'esperienza di un pellegrinaggio a Lourdes è impresa ardua se non impossibile (ognuno porta nel cuore un suo ricordo particolare), ma la gioia e la carica che ci pervade ogni volta ci spinge ad esporci, senza alcun timore, invitando quanta più gente possibile a vivere quest'esperienza forte di fede e di amicizia, nella certezza che il cuore dei partecipanti si riempirà di tanta serenità e speranza, accogliendo i grandi doni di grazia che il Signore effonde a ciascuno attraverso la sua e nostra Madre Maria che a quella grotta di Massabielle ci attende.

Anche quest'anno dunque il pellegrinaggio a Lourdes è previsto per il prossimo mese di ottobre ed esattamente dal **10 al 16 ottobre in treno** e dall' **11 al 15 ottobre** in aereo.

Le iscrizioni

verranno effettuate presso la sede del gruppo in Via G.B. Rota 27/c nelle domeniche 14 - 21 - 28 - giugno.

Per informazioni e preiscrizioni

è possibile chiamare l'Unitalsi di Chiari al n. **333/4662457** dal lunedì al sabato in orario pasti.

Costi

In treno:

Alloggio presso ospedale Salus
Ammalati € 570,00
Alloggio in albergo
Pellegrini € 645,00.

In aereo:

Alloggio presso ospedale Salus
Ammalati € 685,00
Alloggio in albergo
Pellegrini € 720,00
Supplemento per camera singola € 120,00.

I malati saranno assistiti dai volontari dell'UNITALSI che, divisi in gruppi di lavoro, si occupano dell'accoglienza, del servizio durante i pasti, della pulizia delle camere e dell'aiuto a chi fa più fatica anche nelle esigenze personali, del servizio medico, dell'animazione dei diversi momenti del pellegrinaggio, della gestione della segreteria cercando di svolgere al meglio il compito loro assegnato.

Il Gruppo UNITALSI di CHIARI

Anagrafe parrocchiale

dal 13 aprile al 17 maggio

Battesimi

18. Teresa Maria Cataleya
19. Camilla Foglia
20. Alessandro Franchina
21. Lorenzo Fuda
22. Chanel Aurora Macetti
23. Emma Verzeletti
24. Clara Cogi
25. Ettore Brianza
26. Sara Taglietti
27. Emma Madona

Matrimoni

3. Andrea Manenti con Emma Marconi
4. Fabrizio Facchetti con Sara Ghidini

Defunti

60. Cesarina Scalvini	86
61. Guglielma Cavalleri	90
62. Angela Vertua	86
63. Giacomo Reccagni	85
64. Severino Luigi Bono	84
65. Maddalena Navoni	83
66. Valter Baresi	62
67. Alba Rosa Arrighetti	95
68. Irma Foglia	90
69. Marisa Marchetti	75
70. Teodora Biloni	76
71. Gabriele Zizioli	75
72. Francesco Tedeschi	79
73. Elda Folchi	91
74. Annunciata Lenza	84

Volge al termine il restauro dell'Organo del Duomo

(Balbiani, 1938)

Dopo oltre un anno e mezzo di paziente e certosino lavoro sono praticamente terminate, come preventivo, le fasi di restauro dell'imponente Organo che giaceva muto e inutilizzato ormai da troppo tempo. Dopo lo smontaggio, avvenuto nell'autunno del 2013, tutte le innumerevoli componenti che costituiscono questo imponente strumento, ordinatamente ricoverate presso le adiacenti chiese di San Pietro, San Lorenzo e Santa Maria Assunta, sono state a turno trasferite presso il Laboratorio della **Bottega Organaria di Gianluca Chiminelli** con sede in Darfo

(Bs) per le necessarie operazioni di restauro conservativo. Ora tutto il materiale, risanato e riportato in perfetta efficienza, è ritornato a Chiari e nelle prossime settimane inizieranno le laboriose e delicate fasi di rimontaggio in chiesa. Nel frattempo, dopo l'allestimento di due ponteggi realizzati su specifiche indicazioni dalla ditta **Fornoni** di Chiari, hanno preso il via anche i lavori di restauro conservativo delle due casse e relative cantorie, affidati alle abili mani degli operatori dello **Studio di Restauro Bonali e Fasser snc** di Brescia, che provvederanno a risanare



le strutture che ospiteranno l'Organo restaurato. Durante questa fase si procederà, dopo una preliminare ripulitura generale e sanificazione delle parti lignee contro l'azione degli insetti xilofagi, al consolidamento, alla valorizzazione delle policromie e alla riproposizione delle dorature originarie interessate,

in special modo nella parte alta, da molteplici distacchi. Questo grande strumento, uscito da una delle Case Organarie italiane più importanti e conosciute della prima metà del Novecento, la Balbiani di Milano, riveste una grande importanza per le sue peculiarità timbriche e costruttive che lo



rendono particolarmente adatto all'esecuzione di un repertorio che spazia dal romanticismo a tutto il XX secolo, repertorio che difficilmente è dato ascoltare proprio per la mancanza di Organi con queste caratteristiche.

Ciò a causa di una corrente di pensiero che, a partire dalla metà circa del secolo scorso, ha avuto come finalità primaria la riscoperta e la rivalutazione dell'Organo a trasmissione meccanica e con timbriche rivolte al passato, per una più corretta e filologica interpretazione della letteratura organistica classica e barocca, non aderente agli stilemi costruttivi che si erano poco a poco delineati nel secolo precedente. Da qui la soppressione o, nella migliore delle ipotesi, la riforma di moltissimi strumenti definiti "moderni" e a torto addirittura ritenuti non all'altezza del loro nome a vantaggio di copie - e spesso solo brutte copie - di strumenti del passato.

Ecco quindi che con scarsa lungimiranza, la bilancia che si riteneva pendere troppo in avanti, è tornata a pendere decisamente troppo indietro, tanto che, come detto, difficilmente ora si riesce a trovare un Organo su cui eseguire correttamente e con le giuste timbriche il vasto e densissimo repertorio composto negli ultimi 150 anni. Il grandioso Balbiani di Chiari, che ci è giunto in rare condizioni di integrità, non avendo subito, come molti suoi simili, riforme e trasformazioni, forte delle sue oltre 3000 canne tornerà quindi presto a rifar sentire la sua possente voce.

Gianluca Chiminelli

Mina e Vittorio Buffoli, un abbraccio in musica in Villa Mazzotti

«Buon compleanno, maestro!»

Ecco il concerto sull'onda dei grandi successi di Mina e nello stesso tempo un riverente omaggio al novantesimo compleanno del musicista compositore **Vittorio Buffoli**, cui la cantante deve molto della sua travolgente carriera. Oltre a lei, a questo nostro illustre concittadino va il merito d'aver preparato e avviato alla carriera altri prestigiosi cantanti degli anni Sessanta-Settanta.

Ciò che avverrà la sera del 29 giugno in Villa Mazzotti, oltre ad un concerto d'alta qualità, è l'abbraccio in musica tra Vittorio e la grande Mina, per la quale il musicista clarense ha composto diverse canzoni. A Chiari infatti, a casa di Buffoli, suo maestro, tutore e formatore artistico, Mina ci veniva spesso quando si trattava di scegliere e provare i brani di concerti, spettacoli pubblici radiofonici e televisivi. La sera dell'evento - salvo un miracolo - la Tigre di Cremona in Villa Mazzotti fisicamente non ci sarà, come d'altronde sempre capita in occasione di concerti e trasmissioni televisive, fin da quando ha scelto di ritirarsi a vita privata.

Ci saranno la forza, la magia e la suggestione di una serie di canzoni di grande successo, interpretate da due brave cantanti: Amara, reduce dal successo dell'ultimo Festival di San Remo, e Silvia Aprile, accompagnate dall'orchestra Filarmonica della Franciacorta diretta da *Bruno Santori*, già direttore artistico dell'Orchestra del Festival di San Remo.



Il Complesso Buffoli: Sergio Endrigo e Fred Bongusto alle chitarre, Vittorio Buffoli al vibrafono



Il maestro Buffoli al pianoforte con Luciano Tallarini



Napoli 1955 - Vittorio Buffoli al pianoforte

A fare da presentatore nientemeno che il mitico paroliere e conduttore televisivo di fama internazionale, *Paolo Limiti*.

Limiti, profondo conoscitore della storia della Canzone Italiana, tra un annuncio e l'altro racconterà fatti e aneddoti sulla vita artistica di Mina e non solo. Tra le diverse canzoni che il maestro Buffoli ha composto per Mina, c'è anche quel *Vola vola da me*, che lei canta in veste d'attrice nel film *Appuntamento in Riviera*.

Questo e tanto altro avverrà nella prestigiosa cornice di Villa Mazzotti in occasione del concerto *Accompagnando Mina*, organizzato dall'Orchestra Franciacortina di cui è presidente Emiliano Facchinetti, con la partecipazione straordinaria di *Luciano Tallarini*, grafico, autore delle più belle copertine dei dischi di Mina.

GueRino Lorini

Le Derelitte

Diventò un toponimo e, come tale, perse la malinconica connotazione originaria per identificare un palazzo e un angolo della città. Fausto Formenti lo riporta all'attenzione dei concittadini nel libro *La Pia Opera delle Figlie Derelitte e la beneficenza a Chiari tra Otto e Novecento*, edito a Roccafranca dalla Compagnia della Stampa: lo si trova in edicola e in libreria.

Una storia cominciata alla fine del Settecento, al tempo di Stefano Antonio Morcelli e non ancora terminata. Quante cose clarensi, che ancora oggi ci fanno discutere e appassionare, hanno avuto inizio per mano o su ispirazione del Clarensi più illustre! E chissà quante volte - è argomento sempre attuale - sentendo nominare il curioso binomio *Bertinotti-Formenti* ci siamo chiesti chi fossero quei due. E allora: don Livio Formenti era un giovane prete clarense cui Morcelli affidò il primo oratorio maschile, che divenne oratorio dei pupilli e infine orfanotrofio maschile (il Conventino). Don Francesco Bertinotti fu il fondatore - assieme ad Adelaide Salimbeni, che portò la sua sensibilità femminile e il carisma mericiano - del Pio Istituto Derelitte.

Formenti parte da qui per raccontarci due secoli di storia della nostra città: rigoroso quando affronta dati oggettivi e documenti storici, garbato e affabile quando racconta l'aneddoto o l'episodio gustoso. Il risultato è una scrittura attraente e mai noiosa, in cui "i fatti sono separati dalle opinioni", come dovrebbe sempre essere compito di un buon cronista.

È una storia di povertà, di solidarietà, di carità; di chi

aveva poco - religiosi o laici, senza differenza - ma non ha esitato a indebitarsi per dare tutto quello che aveva. È una storia di tempi difficili, di fatica e lavoro, di dolore e compassione, ma anche di tre pasti al giorno - magari miseri, ma che gli amministratori, grazie anche a generose donazioni in viveri e



denaro, riuscirono sempre a garantire - e di un letto in cui coricarsi la sera.

È la storia di un'amministrazione che attraversò indenne - comunque stimata e rispettata - il travaglio del passaggio da Fascismo a Democrazia.

È la storia di Rosina Pasi-netti, orfana di Malegno, ma ospite dell'Istituto clarense, e di Giovanni Bonomelli che se la venne a riprendere e se la riportò ai piedi dell'Adamezzo: ma prima li sposò il prevosto Rota in persona.

È la storia di un mondo che non esiste più e a volte, forse non a torto, rimpiangiamo. Ripropongo alcuni pensieri di don Luigi Moletta, storico clarense che si occupò dell'argomento, riportati nel

libro: «Da persone anziane ho sentito spesso, nella mia infanzia, parlare di sovvenzioni spicciolate da parte di esercenti, di aiuti in natura offerti soprattutto dalle nostre buone donne di campagna; venendo in città con il latte molte di esse ne lasciavano un misurino per le Derelitte; chi aveva sfornato il pane il giorno innanzi portava volentieri una pagnotta all'Istituto; qualcuno batteva



alla porta col fagottino pieno di farina di granoturco per far la polenta, poiché polenta e latte era la colazione più frequente per le ricoverate, e costava niente. E durante il periodo della frutta? Una volta se ne coltivava molto di più nelle nostre campagne: quanta ne affluiva all'Istituto! E quanto spesso le ragazze venivano invitate nei cascinali di campagna per la merenda, specialmente nei giorni nei quali sfornavano il pane!».

Nella seconda parte del libro Formenti pubblica un elenco dettagliato - con nomi, rendite, proprietà, importi in denaro - che i benefattori clarensi hanno lasciato alle diverse opere pie dal 1802 al 1970. È un elenco che of-

fre più di uno spunto di riflessione: ma siccome siamo nel 2015 e - come si diceva poc'anzi - "i fatti vanno separati dalle opinioni", ci fermiamo qui. Buona lettura.

r.b.

Una doverosa correzione

Lo scorso mese, nell'articolo «Ogni uomo è mio fratello» ho attribuito per errore a Luisa Libretti, anziché a **Luisa Girelli**, l'appassionato ricordo di Agnese Vezzoli e del lungo cammino del Gruppo Missionario. Me ne scuso con le interessate e con i lettori.

r.b.

Il bicchiere è mezzo pieno

Dando uno sguardo retrospettivo a quanto avvenuto alle formazioni clarensi impegnate nei campionati di calcio, basket e volley son giunto a questa conclusione: il bicchiere è mezzo pieno. Questa volta non ho fatto nessun calcolo né sono ricorso in alcun modo ai numeri. Semplicemente ho confrontato i progetti e le aspettative di inizio stagione con gli esiti finali, provando anche a tenere conto delle potenzialità delle squadre. Non ho fatto ricorso al fattore fortuna-sfortuna, cui spesso ci si rifà, un po' furbescamente, a giustificazione. È stato spesso predicato ed è ampiamente dimostrato che fortuna e sfortuna si bilanciano sempre. Ho tenuto conto invece di situazioni negative dovute a malattie e infortuni che sono state cause di assenze importanti. Non mi sono minimamente permesso di occuparmi degli arbitraggi. Resto sempre dell'autorevole parere di Vujaidin Boskov il quale sosteneva che la decisione è "... quando arbitro fischia". Comincio la rassegna, tanto per cambiare, dal calcio. La squadra degli **Young Boys Chiari** ormai rappresenta ufficialmente il calcio cittadino nei campionati della FIGC. Arrivata presto, e brillantemente, in seconda categoria, la formazione è apparsa subito ben attrezzata ed in grado di disputare un campionato di buon livello. Nella prima parte del torneo i clarensi sono stati protagonisti e sono arrivati alla fine del girone in seconda posizione. La ripartenza è stata però difficoltosa e le prime tre giornate sono passate in un *surplace* che non ha porta-

to nessun punto. Poi ci sono stati segni di ripresa, ma durante tutto il ritorno i risultati sono stati discontinui e la nostra squadra è stata prima raggiunta e poi superata dalle più importanti concorrenti. La prospettiva di disputare i play off per la promozione è durata solo fino alle ultime due giornate ed è definitivamente tramontata con due pareggi a distanza di un solo punto dalla posizione utile. Certamente, nonostante la delusione finale, la stagione non è stata negativa e merita di essere valorizzata come occasione per fare esperienza nella categoria per puntare più in alto. È possibile. Mi soffermo ancora brevemente sul calcio per ricordare che in questa disciplina gioca anche la **Tau Metalli** che, venuto meno il torneo AICS, si è iscritta al circuito UISP partendo dalla categoria inferiore. In due anni però ha ottenuto la doppia promozione che l'ha portata in prima categoria.

Il **basket Chiari** ha disputato un campionato piuttosto discontinuo. Si sono alternati cedimenti impreveduti e belle imprese. Veramente vale la pena di sottolineare che si sono verificati momenti di difficoltà per assenze dovute a infortuni e malattie. Comunque l'obiettivo della permanenza in serie D è stato raggiunto con anticipo e quindi senza ansia. In definitiva si può parlare di una stagione discreta, che può preludere ad un miglioramento. Si abbassa un poco il livello del bicchiere se andiamo ad occuparci della pallavolo. Per le ragazze della **Bipack Chiari** il campionato è stato veramente difficile e

si è concluso con la retrocessione dalla serie D alla prima divisione. D'altra parte la squadra è giovane ed ha bisogno di crescere. La possibilità può essere data proprio dalla partecipazione ad un torneo meno impegnativo, che consenta di crescere e prendere fiducia. Il livello del nostro bicchiere gode anche dei risultati ottenuti in tante altre discipline. Tante medaglie e premi per il badminton come per il karatè. **L'Atletica Chiari Libertas**, il **Chiari Nuoto**, i gruppi di ginnastica di varie specialità hanno tutti trascorso un anno di impegno e di apprezzabili risultati. È un peccato che non riesca a ricordare tutti. Un grande motivo di soddisfazione ci deve venire anche dall'ottima riuscita delle manifestazioni, anche di livello nazionale, che le società sportive clarensi hanno organizzato durante l'anno. Venerdì 8 maggio si è tenuta la prima edizione di Sport&Disabilità, manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale e dal comitato sportivo, col patrocinio del CIP Lombardia, che ha coinvolto le 8 classi di prima media degli Istituti Comprensivi Martiri e Toscanini. Dalle 8.30 alle 12.30 i ragazzi al centro sportivo di SS. Trinità hanno potuto ascoltare l'esperienza di diversi atleti con disabilità, vedere come, attraverso lo sport, hanno affrontato e vinto le disabilità e, in alcuni casi, i ragazzi hanno toccato con mano cosa vuol dire praticare l'attività sportiva con delle disabilità. Un grazie a tutti i 180 ragazzi e alle associazioni sportive, senza le quali non sarebbe stato possibile vivere una bellissima mattinata di Sport. □

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia

Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Stefano Almici

Pizza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Piergiorgio Placci

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Giuseppe Zucchelli

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Castelli

Via Palazzolo, 1
340 5638014
030/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811

Tempo di primavera a San Giovanni

Quest'anno a San Giovanni la primavera è stata ricca di iniziative, che proseguiranno nei mesi estivi per culminare nella tradizionale sagra di fine agosto.

Dopo i sollazzi di un Carnevale ben riuscito anche quest'anno, si è vestito il porpora quaresimale e ci si è dedicati alla preparazione spirituale alla Pasqua, contribuendo, tra le altre cose, all'allestimento di ben due stazioni della Via Crucis, durante la processione per le vie del paese del Venerdì Santo. Il gruppo dei nostri bambini e ragazzi ha animato la "Condanna a morte" (come da tradizione ormai da diversi anni), mentre il gruppo delle mamme e dei papà ha inscenato la stazione "Gesù cade la seconda volta".

Due giorni dopo, la solenne celebrazione dell'Eucarestia Pasquale ha visto come sempre la chiesetta gremita di persone, accolte dal coro che incitava "Questo è il giorno fatto dal Signore, ralleghiamoci in lui!".

Il lunedì dell'Angelo, dopo la Santa Messa, un gruppetto di famiglie e bambini ha deciso di trascorrere la Pasquetta nel brolo della casa attigua, dove tra un pic nic e due tiri al pallone, si è condivisa anche questa giornata spensieratamente. Un gruppo decisamente più numeroso è quello che invece ha preso parte alla bicicletтата del primo maggio, che da ormai tre anni è diventata tradizione della comunità. Con partenza dalla chiesetta ci si è diretti in di-

rezione Franciacorta, ma, causa segnali di maltempo imminenti, dopo un'escursione in quel di Cologno, si è preferito ritornare alla pieve, e si è consumato pranzo e pomeriggio tutti insieme.

Il giorno successivo, San Giovanni ha accolto i pellegrini della processione mariana partita da Rudiano e diretta in Santa Maria a Chiari, che avrebbe dovuto effettuare una sosta ristoro nel piazzale della chiesetta di campagna, ma che si è invece conclusa con una preghiera di Monsignor Rosario Verzeletti proprio all'interno della nostra chiesetta, a causa di un acquazzone improvviso che ha impedito il prosieguo della manifestazione. Sebbene non programmato è stato un momento significativo ed emozionante: vedere così tante persone radunate in un luogo così piccolo a manifestare la loro fede e devozione alla Madre di Dio.

Da lunedì 4 maggio è iniziata anche la recita del Rosario, che si è svolta nei giorni feriali alle ore 20 sempre in Chiesa. Col mese di maggio sono iniziati anche i molti matrimoni ai quali il nostro Coro ha partecipato con la propria musica e i canti. E a proposito di matrimoni, ecco la grande novità di quest'anno. A concludere il mese mariano, sabato 30 si è tenuta una speciale celebrazione alla quale sono state invitate le 32 coppie che attualmente hanno parte attiva nella nostra Comunità, a festeggiare il loro anniversario di matri-




monio. I più longevi vantano ben 58 anni di vita insieme, i più novelli sono freschi di 8 mesi. Il tutto è stato organizzato dai figli delle coppie che con canti e letture hanno animato la messa, che si è tenuta alle ore 19, e che ha visto i giovani e non più giovani sposi, riconoscibili da un bouquet bianco, rinnovarsi coralmemente le promesse matrimoniali. Il tutto è stato seguito da un buffet, predisposto e preparato sempre dai figli. Parallelamente a San Giovanni non si viene mai meno alla solidarietà. Durante l'estate sono previste infatti alcune iniziative a favore di alcune associazioni locali, nonché un evento interamente dedicato alla raccolta fondi per le missioni in Uganda e Argentina, che seguiamo da tempo. Il primo agosto si terrà una serata in musica che avrà per protagonisti i bambini e i ragazzi, che offriranno momenti strumentali e canori. L'estate si concluderà con la Sagra che avrà luogo dal 27 al 30 agosto con serate musicali, bar, ristorazione e le celebrazioni religiose di sa-

bato 29 con la messa solenne alle ore 18 e domenica alle ore 10.30.

Vi aspettiamo numerosi!

Il Gruppo San Giovanni



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica
Il Clarondino
ore 12.15

Lunedì
Lente di ingrandimento
ore 18.00

Martedì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Mercoledì
Voglia di libri
ore 18.00

Giovedì
L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso Musica
ore 18.00
(quindicinale)

Venerdì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Sabato
La fiaba
ore 19.15

Il Santellone festeggia le sue mamme

Gli auguri alle mamme del Santellone sono arrivati per bocca del suo sacerdote. Prendendo spunto dal Vangelo di Giovanni, incentrato sul comandamento dell'Amore, don Fabio Mottinelli ha esaltato il sublime sentimento che accomuna tutte le madri del mondo: l'affetto per le proprie creature.

Una buona mamma *"diffonde il profumo dell'amore per tutta la casa"*.

Ciascuno nel proprio cuore custodisce un ricordo speciale della propria mamma: la mia aveva il dono dell'affabilità. Con un semplice sorriso faceva risplendere il sole nella nostra casa; e lei era una che sorrideva sempre! In un vecchio dizionario della lingua italiana ho trovato, una volta, una definizione del vocabolo "mamma" che, in tempi di grande pragmatismo come quelli odierni, potremmo considerare alquanto sdolcinata, ma che

in fondo racchiude tutto il suo significato. "Mamma = la prima parola che fiorisce sulle labbra di un lattante, l'ultima parola che si spegne sulla bocca del moriente".

Chi, in un momento di angoscia o di difficoltà, non ha invocato la mamma, forse pensando anche alla Mamma celeste? L'amore di una madre è lo specchio dell'Amore di Dio: amore totale, gratuito ed incondizionato. *"È un pezzo del cuore di Dio"*. Un bene che si esprime, in modo semplice, quotidianamente con le parole e con le opere del tran tran domestico.

Al termine della celebrazione, don Fabio ha donato a ciascuna mamma presente in chiesa una rosa ed una piccola icona di Maria. L'effigie della Madonna servirà alle mamme per attingere forza e pazienza tutte le volte che si sentiranno sfiduciate o incomprese dai propri stessi cari. La vita,



purtroppo, ci regala anche delle amarezze e non sempre per le donne è facile essere dolci e sorridenti, quando manca la serenità dello spirito.

Il profondo rapporto di confidenza che si stabilisce con la figura materna nell'ambito della famiglia ci induce a dare per scontate le cure e le premure che riceviamo dalle nostre mamme, senza, spesso, considerare appieno la loro stanchezza e il loro sacrificio. Non esitiamo, dunque, a riempire di abbracci e baci le nostre madri, a mostrare

quanto ricambiamo il loro affetto e la loro dedizione, perché verrà un giorno in cui ci pentiremo di non averlo fatto abbastanza. La comunità del Santellone, complice un tempo splendido, ha voluto regalare a tutte le sue mamme una giornata di distensione e di letizia.

Una bella iniziativa che molte mamme hanno apprezzato nel giorno della loro festa: trovare la tavola già apparecchiata nel cortile dell'oratorio ed un succulento pranzo, preparato da solerti volontari, da condividere insieme ai propri familiari.

Attorno al desco si sono ritrovati genitori e figli, nonni, bisnonni e nipotini. Insomma la festa della mamma al Santellone è diventata l'occasione per la festa di tutta la famiglia.

D'altronde si sa che quando si dice mamma si dice famiglia!

L. M.





Giovanna Iore
12.9.1926 - 24.6.2010



Rinaldo Bellotti
30.1.1922 - 17.1.2007



Antonio Fogliata
12.12.1924 - 26.3.2004



Girolamo Fogliata
10.12.1946 - 7.6.1993



Giuseppe Scinaro
21.2.1920 - 7.10.2014



Ester Facchetti
in Scinaro
12.9.1933 - 17.6.2014



Carmelo Scinaro
26.8.1969 - 29.5.2013

Non perdiamo mai
coloro che amiamo,
perché possiamo
amarli in Colui che
non si può perdere.

B.



Giovanni Cogi
30.7.1915 - 8.5.2009



Fortunata Fogliata
ved. Cogi
16.12.1913 - 31.3.2013

Siete stati maestri di vita e di fede.
Grazie per il vostro insegnamento che ricordiamo
con immutato affetto.

I vostri cari



Nicolas Rubagotti
17.10.2007 - 6.6.2014

Il tempo infinito si è fer-
mato con la tua vita spez-
zata, ma il tuo amore per
noi è senza fine.

***Papà,
mamma e Sabrina***



Maria Rosa Chionni
17.7.1966 - 23.6.2007

Paola Chiarini
17.11.2003 - 23.6.2007

In questo periodo la tristezza ci assale di più, an-
che se il pensiero c'è sempre.
Perché i ricordi dei momenti meravigliosi passati
insieme ci danno gioia nei nostri cuori.
Ci mancate tanto, con amore.

La vostra famiglia



Adele Piantoni
in Bonotti
7.6.1938 - 26.6.2013

Sei sempre nei nostri cuori
***Tuo marito,
i tuoi figli
e i nipoti Michele,
Giulia e Sonia***



Teresa Costa 6.1.1930 - 18.6.2013
Luciano Sirani 6.1.1931 - 28.7.2012

Cari nonni, è passato tanto tempo da quando ve ne siete andati nel cielo. Ci mancate tanto e rimarrete per sempre nei nostri cuori. Vi vogliamo bene.

Alessia, Filippo, Sofia, Matteo e i vostri cari



Roberto Metelli
4.6.1973 - 18.6.2012

Due fratelli non sono due amici. Sono due rami dello stesso albero che possono divergere nel corso della vita e a causa del destino, ma il loro legame sarà eterno.

Con affetto.

Michela



Luigi Foschetti
12.2.1933 - 22.5.2012

Nel terzo anniversario della tua scomparsa, nel nostro cuore è sempre vivo il tuo ricordo.

La tua famiglia



Agape Segiali
7.7.1944 - 9.6.2012

Nel nostro cuore sarà sempre vivo il tuo ricordo

I tuoi cari

Opere Parrocchiali

N. N.	45,00
AVIS di Chiari in memoria dei defunti	100,00
Famiglie Franceschetti in memoria di Giuseppe Olmi	200,00
Luigi Ferrari in memoria dei genitori	
Carlo Ferrari e Teresa Gropelli	50,00
N. N. in occasione del 50° di matrimonio	50,00
N. N. in memoria di Begni Franco	25,00
Ditta Chiari Bruno in occasione della S. Messa in fabbrica	500,00
ACLI-ANMIL offerte S. Messa in fabbrica per festa del lavoro	110,00
N. N.	20,00
N. N. in memoria di Alba Rosa Arrighetti	20,00
N. N.	50,00
In memoria di Gentile Delpanno e coniugi Vertua F. G. e famiglia	150,00
N. N.	40,00
N. N.	40,00
N. N. (per Caritas)	50,00
N. N. (per Santellone)	80,00
N. N. (in ringraziamento per S. Giacomo)	200,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa aprile	8,00
Cassettina Chiesa maggio	20,00
Sara Taglietti in occasione del Battesimo	100,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 12 aprile	8,00
Cassettina Chiesa domenica 19 aprile	8,00
Cassettina Chiesa domenica 26 aprile	15,00
Cassettina Chiesa domenica 3 maggio	12,00
Cassettina Chiesa domenica 10 maggio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 17 maggio	27,00
Offerte domenica 26 aprile (Duomo - S. Maria)	2246,42
Offerte chiesa Ospedale 20 - 26 aprile	1000,00
N. N.	20,00
Associazione Amici Clarensi del Presepe	2788,09
I. R. in memoria dei propri defunti	100,00
B. M. in occasione del 50° di matrimonio	400,00
N. N. in memoria dei genitori	
Caterina Olmi e Daniele Begni	50,00
N. N.	50,00
S. M.	50,00
N. N. memoria dei propri defunti	500,00
N. N. offre per nuovo impianto audio della chiesa del cimitero	10000,00
I vicini di casa in memoria di Fulvia Biloni	60,00
N. N. in memoria di Francesco Volpi e Luigia Betella	50,00

Restauro Organo

Cassettina Chiesa aprile	18,00
Cassettina Chiesa maggio	17,00

Restauro S. Maria

N. N. intenzione offerente	300,00
----------------------------	--------

GIUGNO

Giovedì 4 giugno

Giornata eucaristica

Dopo la S. Messa delle 9.00 in Duomo verrà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica che durerà tutta la giornata.

Ore 20.00 S. Messa solenne e Processione eucaristica per le vie della città

Venerdì 5 giugno

primo venerdì del mese

Sabato 6 giugno

primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 7 giugno

Solennità del Corpus Domini

Orario festivo delle Messe

Ore 15.00 Esposizione solenne del Santissimo e Adorazione Eucaristica (Duomo)

Ore 16.30 Canto solenne dei Vespri e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa Vespertina (Duomo)

La Processione si svolge il giovedì 4 giugno

Giovedì 11 giugno

Ore 20.00 S. Messa per tutti i giovani defunti (Cg 2000)

Venerdì 12 giugno

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Sabato 13 giugno

Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria

In Cattedrale, a Brescia, Ordinanze Presbiterali (preghiamo per i novelli sacerdoti)

Ore 19.30 Festa della famiglia (Cg 2000)

Domenica 14 giugno

XI del tempo ordinario

Festa dell'Oratorio

Ore 10.00 S. Messa per tutte le famiglie (Cg 2000)

Dal 15 al 21 giugno: Pellegrinaggio Parrocchiale a Roma, Pompei e penisola Sorrentina

Domenica 21 giugno

XII del tempo ordinario

Mercoledì 24 giugno

Solennità della natività di S. Giovanni Battista

Giovedì 25 giugno

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi di fine giugno (Cg 2000)

Domenica 28 giugno

XIII del tempo ordinario

Ore 11.15 (in S. Maria) / ore 16.00 (in Duomo) Celebrazione dei Battesimi

Lunedì 29 giugno

Solennità dei santi Pietro e Paolo, apostoli

LUGLIO

Giovedì 2 luglio

primo giovedì del mese

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto (Cg 2000)

Venerdì 3 luglio

primo venerdì del mese

Sabato 4 luglio

primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 5 luglio

XIV del tempo ordinario

Martedì 7 luglio

Ore 20.00 S. Messa mensile in Duomo con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo

Domenica 12 luglio

XV del tempo ordinario

Giovedì 16 luglio

B.V. del Carmelo

Ore 20.00 S. Messa alla chiesetta della SS. Trinità

Domenica 19 luglio

XVI del tempo ordinario

Festa dedicata al SS. Redentore

Ore 10.00 S. Messa solenne (Duomo)

Ore 16.30 preghiera al Crocifisso (cripta di S. Agape)

Ore 17.00 Vespri, Dottrina e Processione della terza del mese (Duomo)

Giovedì 23 luglio

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto (Cg 2000)

Venerdì 24 luglio

Ore 20.00 S. Messa presso la chiesetta di S. Giacomo

Domenica 26 Luglio

XVII del tempo ordinario

Ore 11.15 (S. Maria) / ore 16.00 (in Duomo) Celebrazione dei Battesimi

AGOSTO

Sabato 1 agosto

primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

Domenica 2 agosto

XVIII del tempo ordinario

Festa del **Perdon d'Assisi**

Martedì 4 agosto

Ore 20.00 S. Messa mensile in Duomo con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo

Giovedì 6 agosto

primo giovedì del mese

Festa della Trasfigurazione del Signore

Venerdì 7 agosto

primo venerdì del mese

Festa al **Santellone** (*vedi programma della festa*)

La festa liturgica si svolgerà dal 11 al 15 settembre

Domenica 9 agosto

XIX del tempo ordinario

Venerdì 14 agosto

Vigilia dell'Assunta

Ore 18.00 S. Messa festiva (*Duomo*)

Sabato 15 agosto

Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria al cielo

Orario festivo delle Messe

Ore 16.30 Vespri solenni (*S. Maria*)

Dopo i Vespri Funzione dello scoprimento dell'urna dove è custodito il corpo di S. Agape (*cripta del Duomo*) e traslazione dell'urna in Duomo

Domenica 16 agosto

XX del tempo ordinario

Festa del martirio di S. Agape

Ore 10.00 S. Messa solenne (*Duomo*)

Ore 16.30 Vespri solenni (*Duomo*)

Festa di S. Rocco (*nella chiesetta di S. Rocco*)

Sante Messe ore 8.00 e ore 20.00

In settimana

Festa di **S. Bernardo**

(*vedi programma delle feste a S. Bernardo e a Monticelli*)

Domenica 23 agosto

XXI del tempo ordinario

In settimana

Festa del **Martirio di S. Giovanni Battista**

(*vedi programma della festa*)

Domenica 30 agosto

XXII del tempo ordinario

Ore 11.15 Celebrazione dei Battesimi (*S. Maria*)

(unica celebrazione al mattino; no al pomeriggio)

SETTEMBRE

Martedì 1 settembre

10ª Giornata per la salvaguardia del creato

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo

Giovedì 3 settembre

primo giovedì del mese

Venerdì 4 settembre

primo venerdì del mese

Sabato 5 settembre

primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

Domenica 6 settembre

XXIII del tempo ordinario

Lunedì 7 settembre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di settembre (*Cg 2000*).

Condizioni per ricevere l'indulgenza plenaria del Perdono di Assisi

Tale indulgenza è lucrabile, per sé o per le anime del Purgatorio, da tutti i fedeli:

* per una sola volta al giorno, per tutto l'anno presso la Porziuncola ad Assisi,

* **per una volta sola, da mezzogiorno del 1 agosto alla mezzanotte del giorno seguente**, visitando una qualsiasi altra chiesa francescana o basilica minore o chiesa cattedrale o parrocchiale.

Le condizioni per acquistare il Perdono sono quelle prescritte per tutte le indulgenze plenarie e cioè:

- **confessione sacramentale** per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti);

- **partecipazione alla Messa e Comunione Eucaristica**;

- **visita alla chiesa indicata** (nel giorno stabilito), per recitare alcune preghiere:

in particolare il *Credo*, per riaffermare la propria identità cristiana; il *Padre Nostro*, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo; una *preghiera secondo le intenzioni del Papa* (*ad esempio Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.



10 giugno - 19 luglio

ORATORIO+

TORNEI SPORTIVI



*più spazi,
più attività,
più persone,
più te*

BAR E RISTORAZIONE



AREA GIOCO BIMBI

